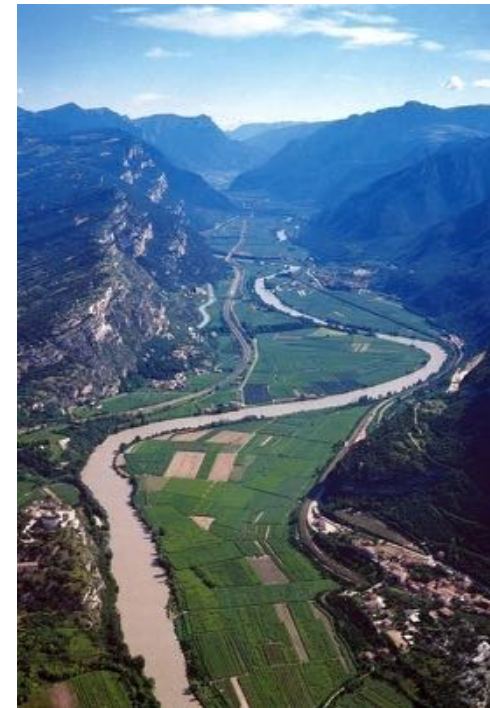


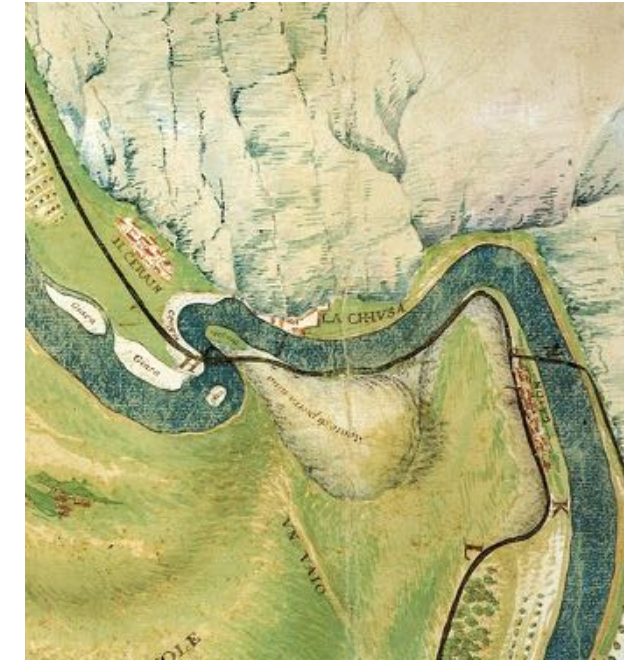
ARCHITETTO ANNA BRAIONI
Verona, 15 aprile 2016

ACQUA E TERRITORIO: UNA MOLTEPLICITÀ DI PAESAGGI



la forma dell' acqua > l' acqua che non ha forma dà la forma





LA CHIUSA DI CERAINO




Il paesaggio è l'insieme di natura e cultura

Rosario Assunto

Il paesaggio è la natura vista attraverso la cultura

Kevin Lynch



«La **Convenzione europea del paesaggio**, ratificata a Firenze nel 2000, entrata in vigore in Italia nell'ottobre 2006 e in parte recepita dal Codice dei Beni ambientali e del Paesaggio, afferma il principio secondo cui «**paesaggio è in ogni luogo** [...] nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati come in quelli di grande qualità, nei luoghi considerati eccezionali come in quelli della vita quotidiana», riconoscendo il paesaggio quale «componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità»».

Il processo conoscitivo non è un processo lineare

- **Gli approcci sono numerosi, onnicomprensivi e assorbono elementi provenienti dalle più disparate realtà conoscitive.**
- **L' estrema variabilità sta nel rapporto spazio/tempo e nel tempo considerato nella sua dimensione globale: dall' era geologica, alla contemporaneità, dalla storia naturale all' intervento umano.**
- **Nel processo conoscitivo di un paesaggio è da considerare anche l' aspetto emotivo legato a fattori culturali, ma anche semplicemente sensoriali.**

**Il Lorì, un filo d'acqua che costruisce un territorio
nello spazio e nel tempo**

**Il versante sx delle Torricelle per il fiume Lorì,
la dorsale delle Ongarine per i vaj Borago e Galina.**

e quindi una storia e un paesaggio



**REPERTORIO NORMATIVO
 BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
 ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI**

denominazione	colore
CRINALE DI SAN LEONARDO-LORI	8 2

tema
 Il Crinale
 Il crinale sale dal Colle San Leonardo e giunge sino alla località La Maragnole di Avesa, dopo le sorgenti del Lori

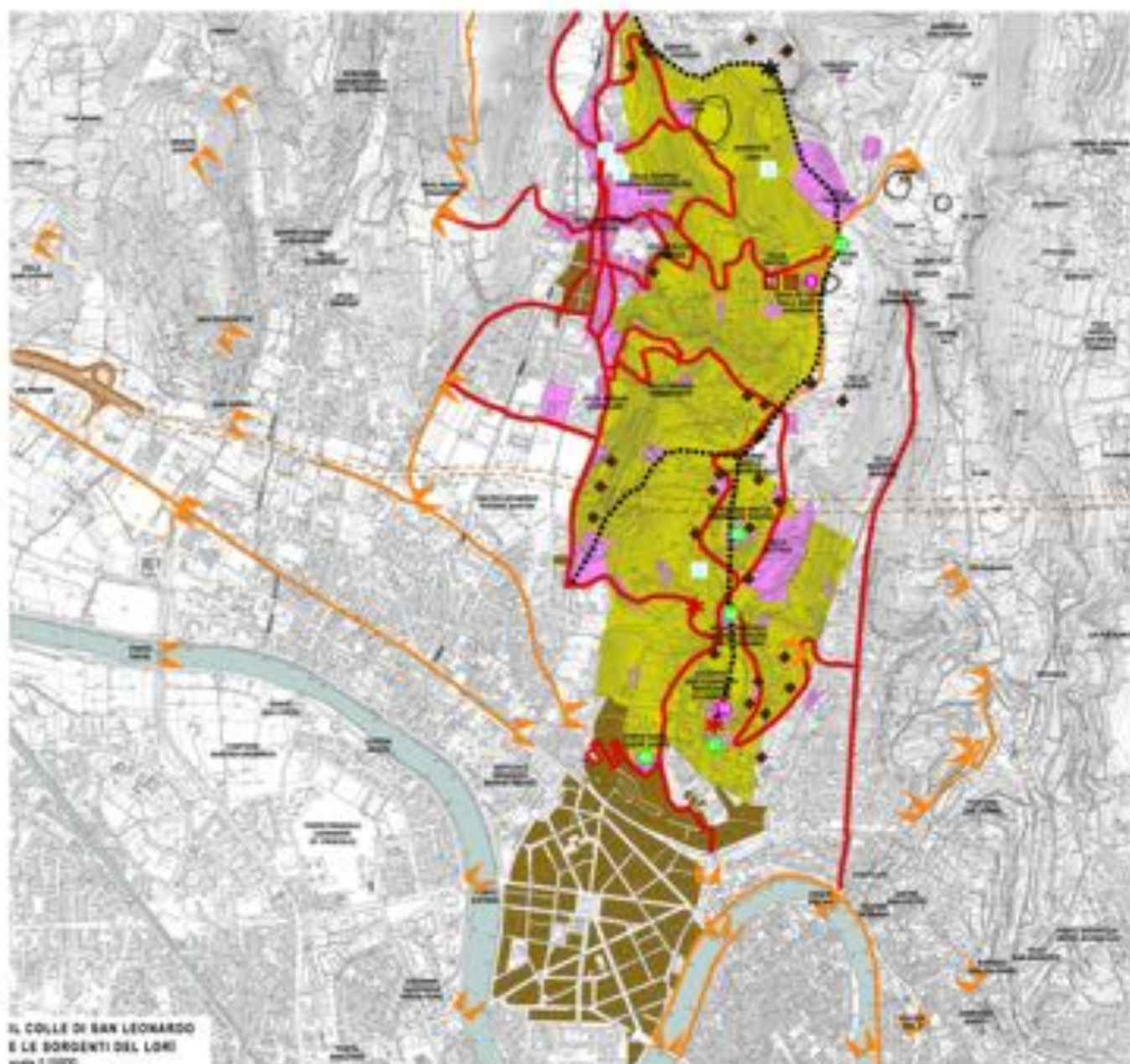
elementi progettati

- il crinale di Colle San Leonardo-Lori-La Maragnole
- ★ città
- aree e doline
- elementi d'acqua
- ◆ grotte naturali, siti preistorici o cave lapidee storiche
- elementi storico-architettonici di pregio (torrioni, castelli, mura, ville, case e corti rurali)
- tessuti storici
- strade di connessione tra territorio aperto e borgo storico
- punti di riferimento visivo di pregio (S. Tommaso, 2, 40; Forte Sella, 41; ex Forte San Leonardo, 42; abbazia di San Leonardo, 43; Forte San Matteo)
- punto di riferimento visivo di degrado (torre d'Aviano)
- defratore paesaggistico
- ★ belvedere
- corti visivi
- linee di continuità visiva
- fronte panoramico

notizie preziose

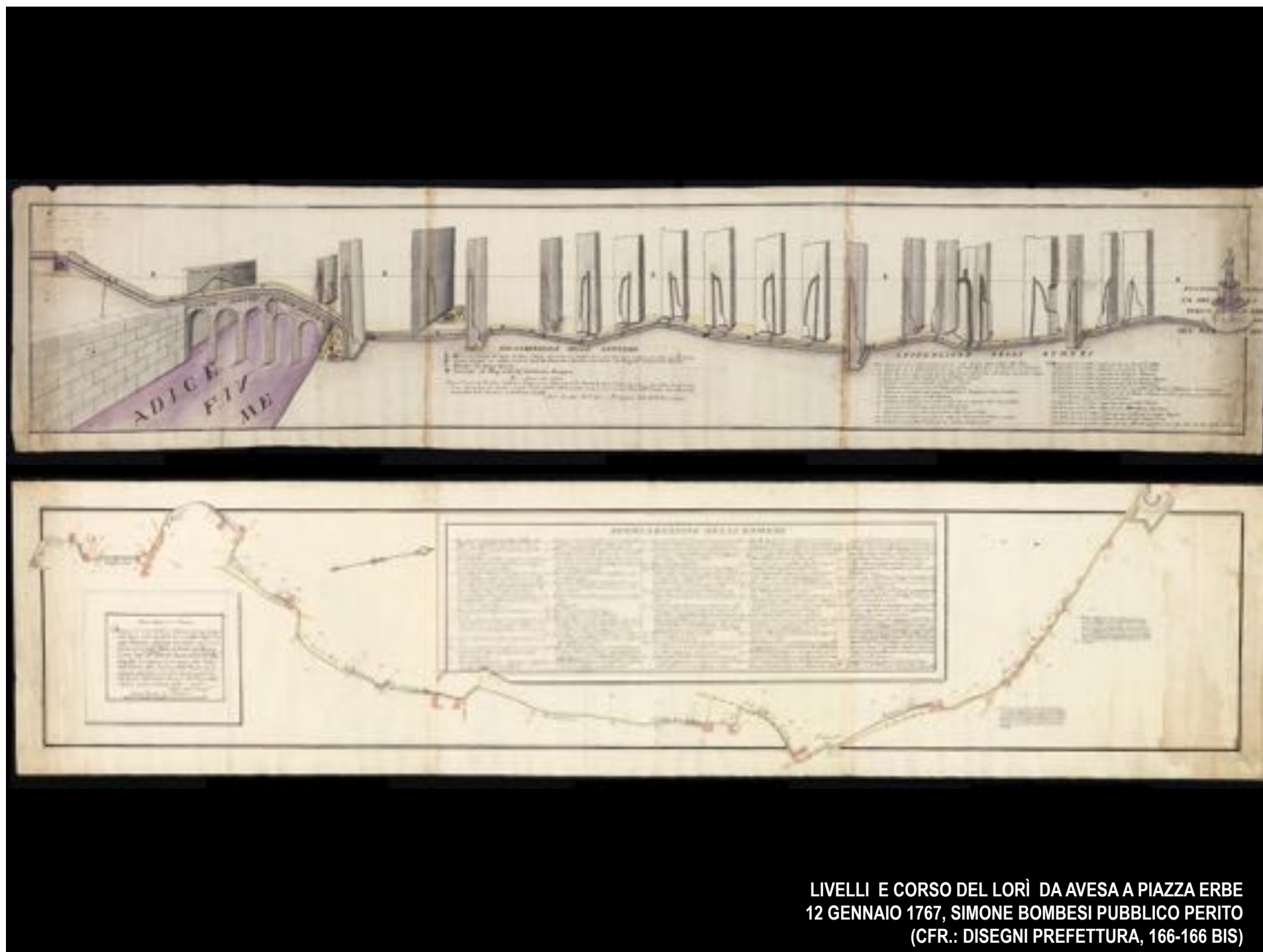
N.B. IN RELAZIONE ALLA CONTINUITÀ VISIVA SIA AI CONVISIVI, IL COLLE DI SAN LEONARDO È, INSIEME ALLE TORRICELLE, IL FONDALE PAESAGGISTICO DI TUTTA LA CITTÀ STORICA. LA VISTA SUL COLLE DEVE QUINDI ESSERE CONSIDERATA A 360° E A TUTTE LE DISTANZE.

Gli assi di continuità visiva prioritari sono: Via de' Coli, che sale il crinale stesso, ed ovest da Via Prese-Cor di Cocc-Menel (e romana Via Claudia Augusta), dalle vie Sordio-Campoverde-Fratelli Salerni a Avesa e lungo le strade di dorsale delle Originate, a sud da Lungotegoli tra i ponti della Vittoria e Navi, a ovest da Via Castel San Felice.





LE ACQUE DEL LORÌ NEL SISTEMA IDRAULICO STORICO DELLA CITTÀ DI VERONA

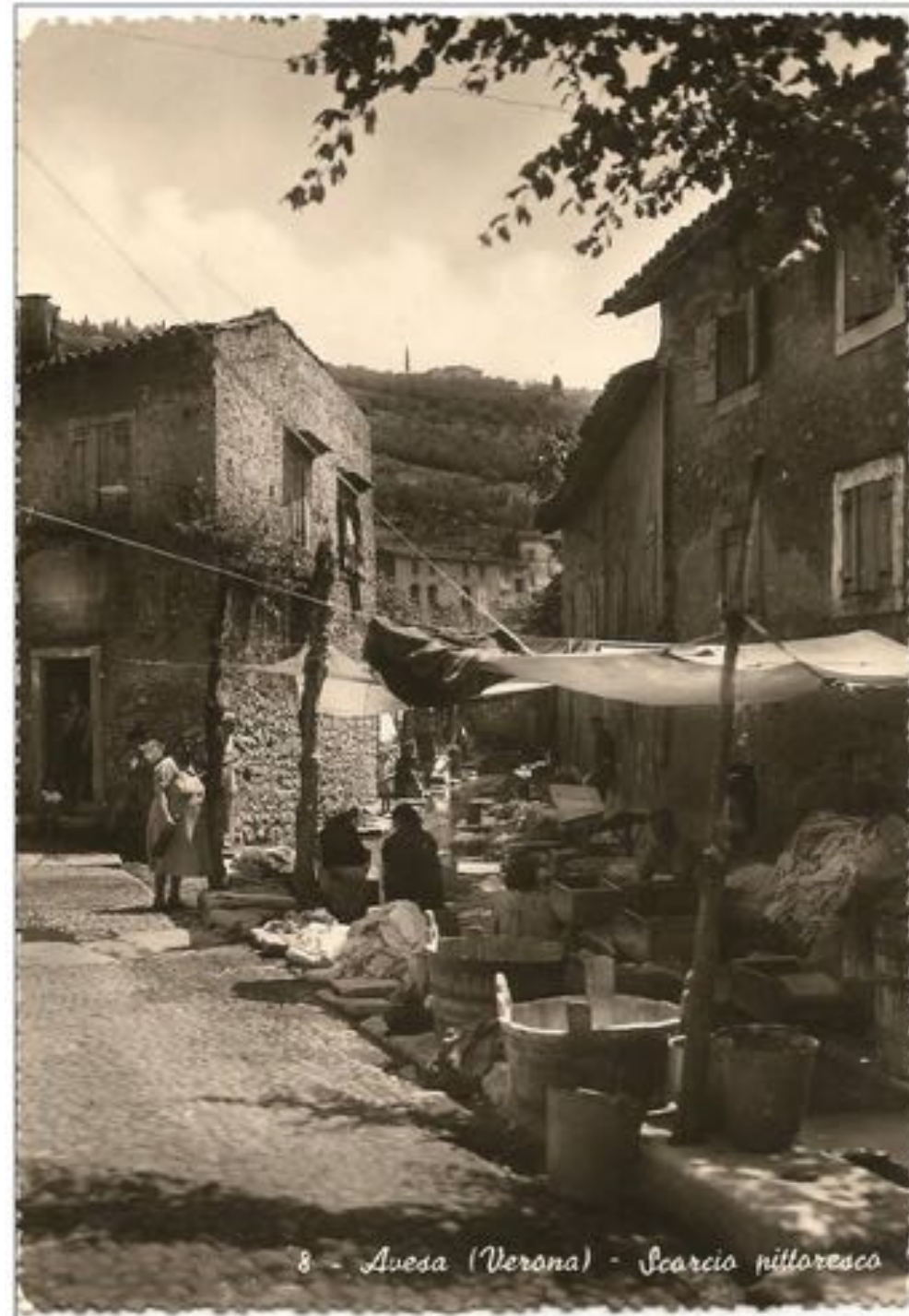


LIVELLI E CORSO DEL LORÌ DA AVESA A PIAZZA ERBE
12 GENNAIO 1767, SIMONE BOMBESI PUBBLICO PERITO
(CFR.: DISEGNI PREFETTURA, 166-166 BIS)









8 - Avesa (Verona) - Scarcio pittaresco











RIPARO MEZZENA E RIPARO SCALUCCE


Le acque di Montorio

**Le sorgenti del Fibbio e il vajo Squaranto:
le acque carsiche si mescolano nel profondo,
ma restano separate in superficie**

**altre connessioni, altre relazioni con il territorio,
altra storia, altro paesaggio.**



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione	colore	ordine
DORSALE OLIVE-MUSELLA		20 2

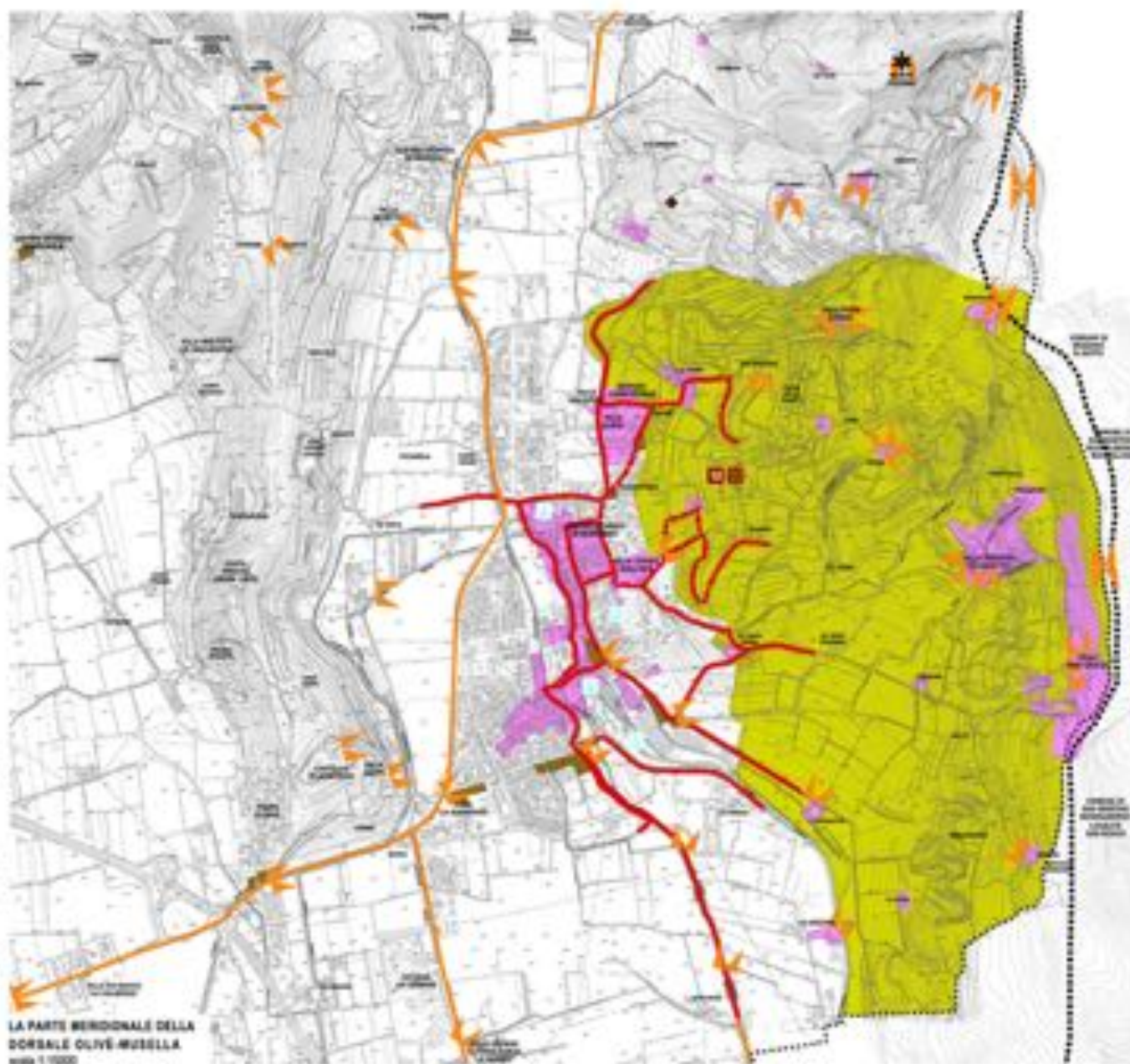
tema
VIII Circostrizione
 La lunga dorsale lineare sale dalla Musella in comune di San Martino B.A. sino alla località Olivo in asse con Le Mire

esistenti progettati

- ***** la dorsale Olive-Musella
-  città
-  elementi d'acqua
-  grotte naturali, siti preistorici o cave lapidee storiche
-  elementi storico-architettonici di pregio (Dolci, centri storici minori, ville venete e castelli rurali)
-  tessuti storici
-  strade di connessione tra territorio aperto e borgo storico
-  detratore paesaggistico
-  cori visivi
-  linee di continuità visiva
-  fronte panoramico

interventi progettati

- Mantenere la continuità visiva**
- lungo le strade che dalla pianura si avvicinano alla conca di Montorio e salgono verso la Lessinia (da ovest: Via Montorio-Via Antonio da Legnago-Via degli Abati-Via dei Mandorli-Via Trezzano o Via delle Rive, la SP de Le Mire);
 - e sud di Via del Vignolo e dal percorso lungo le fosse Woraso e Zencola.
- I cori visivi fondamentali sono sia dalla pianura, in modo particolare nei pressi di villa, castelli rurali storici e dalle fosse (le acque di Montorio). Da sottolineare sono anche le visuali dalla collina vicina, ossia dal Castello di Montorio, dal Tomasin e da San Fidenzio.**
- All'interno dello stesso sistema collinare sono numerosi i cori visivi, dalla linea di crinale lungo l'asse stradale Via Montorio-Via delle Rive-Via Casò, in corrispondenza delle grandi ville e delle castelli rurali, dalla località Ponte Verde tra Villa Guarnio e Villa Benetti, nonché dal Monte Pelicciolo.**



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione codice
LE ACQUE DI MONTORIO 22 1

località
VIII Circoscrizione
Nella zona di Montorio, a sud del centro storico, affiorano i corsi d'acqua del fiume Fibbia e del canale del fossi di pianura



descrizione

La pianura valliva in cui è sorto il centro storico di Montorio rappresenta il luogo in cui le acque cariche della collina lessina veronese riaffiorano e formano una rete di fiumi e fossi che caratterizzano sia il borgo stesso sia la pianura agricola a sud Montorio, con i suoi laghetti e le sue risorgie (Squarè, Bolo, Tondello e Fontanon), con i corsi d'acqua che lo attraversano (Squarè, Funicello e Fibbia), tra infatti rappresentato - proprio per lo sfruttamento delle sue acque - il luogo "industriale" di Verona sin da epoca romana e medievale.

A sud del centro e della ex fabbrica Sapei, dal Fontanon nasce il Fibbia. Di qui si apre la campagna, la "Campagna minor" veronese tra Montorio e l'Adige, strutturata e trasformata paesaggisticamente nel Cinquecento dalla Serenissima.

Tale area è un sistema misto in cui si sovrappongono elementi tipici della pianura valliva tra canali collinari e altri caratteristici della zona di ricarica degli acquiferi (acquifero indifferenziato). Le altimetrie sono costanti e variano tra i 50 e i 55 metri s.l.m.

elementi identitari di pregio

- il fiume Fibbia, il Torrente Rosella, le fosse Mazza e Zonola, Modera e Cozza, lo storico sistema irriguo e le font;
- il centro storico minore di Montorio e le corti rurali Colontarè, Maffaronella, Gressina, Busa, Pedrotta e Motti;
- le ville venete Senni Albani-Turco ("Le Albani", XVIII sec.), Murat (Ss) ("La Mattarona", XV sec.) e "La Guentra" (XX sec.);
- il luogo del forte austriaco di Ca' Bellina, demolito;
- i nuclei abitativi storici lungo i corsi d'acqua.

elementi di pregio

- le cave di ghiaia dismesse in località Ferrazza (Bonettone, Ferrazza, Falconi), elemento di degrado;
- tralci di linee elettriche;
- recinzioni.



ESTRATTO DEL C.T.R.
LE ACQUE DI MONTORIO
scala 1:10000



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione codice
LE ACQUE DI MONTORIO 22 2

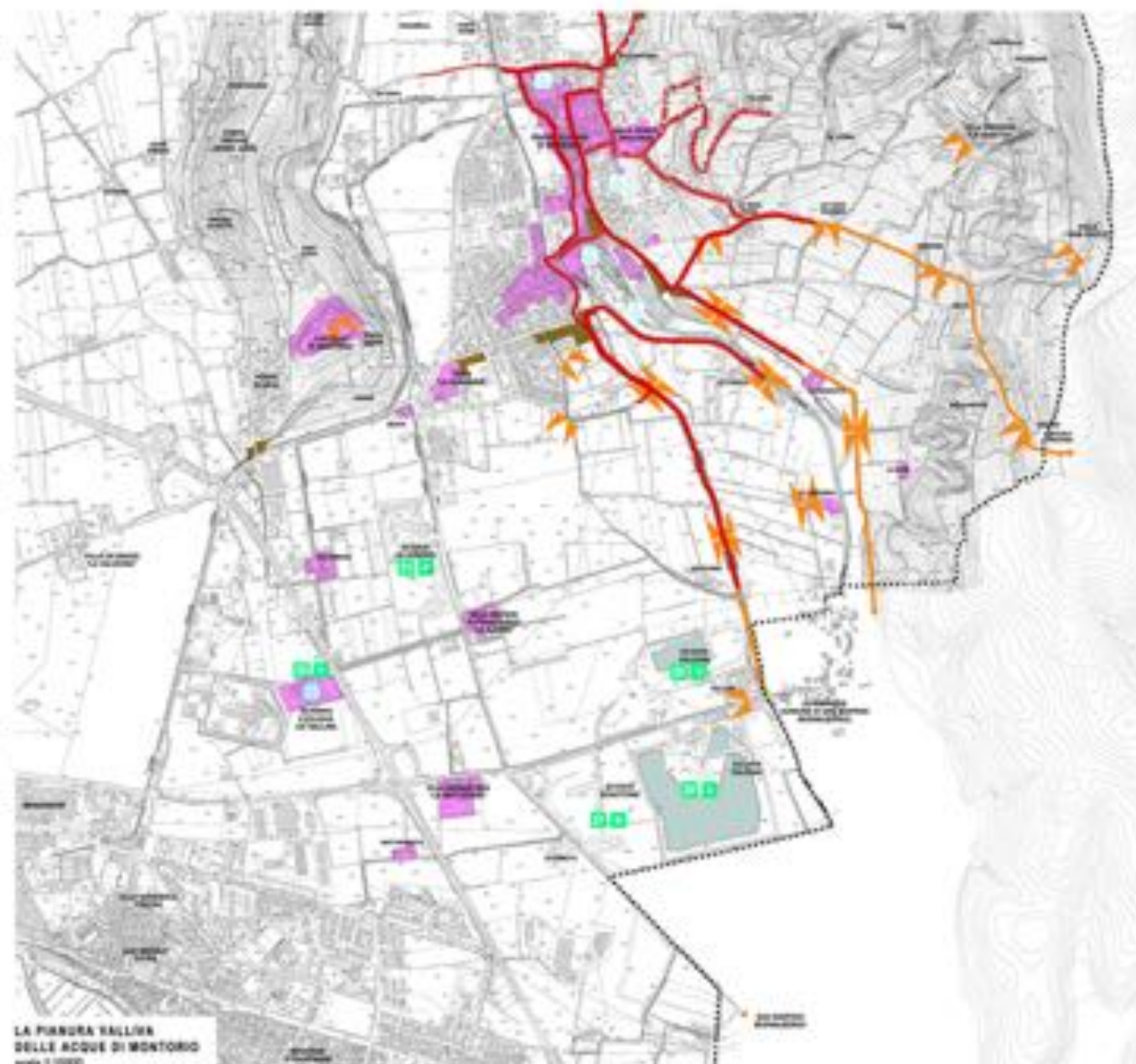
tema
VIII Circoscrizione
Nella zona di Montorio, a sud del centro storico, affiorano i corsi d'acqua del fiume Fibbo e delle reti dei fossi di pianura

elementi progettati

-  elementi d'acqua
-  elementi storico-architettonici di pregio (orti, centri storici minori, ville venete e corti rurali)
-  tessuti storici
-  strade di connessione tra territorio aperto e borgo storico
-  forte austriaco Cal Bellina non più rilevabile (debuttato)
-  elementi di degradazione
-  corsi viari
-  linee di continuità viaria

azioni progettuali

- Mantenere la continuità viaria:
- lungo la strada tra le fosse Morara e Zerbina (Via del Comune);
 - dalle strade che seguono il Fibbo e salgono al crinale Mucchella-Olivè (Via Padotta e Via della Segheria).
- I corsi viari fondamentali sono in uscita a sud dal centro di Montorio, lungo Via del Comune tra le due fosse Morara e Zerbina, da Via Spinetto, dalla località Patona-Ferrasca, da Via Spinetto, da Via Padotta e Via della Segheria.
- Da sottolineare sono anche quelli dalle colline limitrofe: dal Castello di Montorio, dalle ville "San Carlo" e "La Casella", dalle località Rastano e Roccolo d'Acqua.





CRISTOFORO SORTE, LE ACQUE E IL TERRITORIO DI MONTORIO
[1563, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]



CRISTOFORO SORTE, LE ACQUE DI MONTORIO CON I MULINI SUL FIUME FIBBIO.
[1563, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]



FRANCESCO GALESE, LE SORGENTI DEL FIBBIO DI CORTE BATTAGLIA (LA LOZA), LO SQUARÀ E GLI EDIFICI SULLE ACQUE, PARTICOLARE [1577, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]



MATTEO ALBERTI, LA RETE DEI CORSI D'ACQUA DI MONTORIO
[1686, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]



FRANCESCO CUMAN, LE SORGENTI DEL FIUME FIBBIO A MONTORIO, PARTICOLARE
[1687, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]

La forma dell'acqua nel territorio agricolo

Come il territorio agricolo trasforma l'acqua.

bonificare dal latino «bonus facere»







P.I.
PIANO DEGLI INTERVENTI
Art. 1719 c.1, l. n. 43/2004

**DIRETTIVE PER
I BRANI SIGNIFICATIVI
DEL TERRITORIO E GLI ELEMENTI
FIGURATIVI EMERGENTI:
L'AMBITO PLANIZIALE
DELL'ACQUIFERO INDIFFERENZIATO**

REPERTORIO NORMATIVO

LE RISORSE DI CAGLIARI



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione: **RISORGIVE
DI CADONVIO**

codice: **26 2**

locale:
V. Crocicchiole
A sud di Cadonvì si estende un'area
più fertile di risorgive e fossi, che in-
teressa anche i comuni limitrofi.

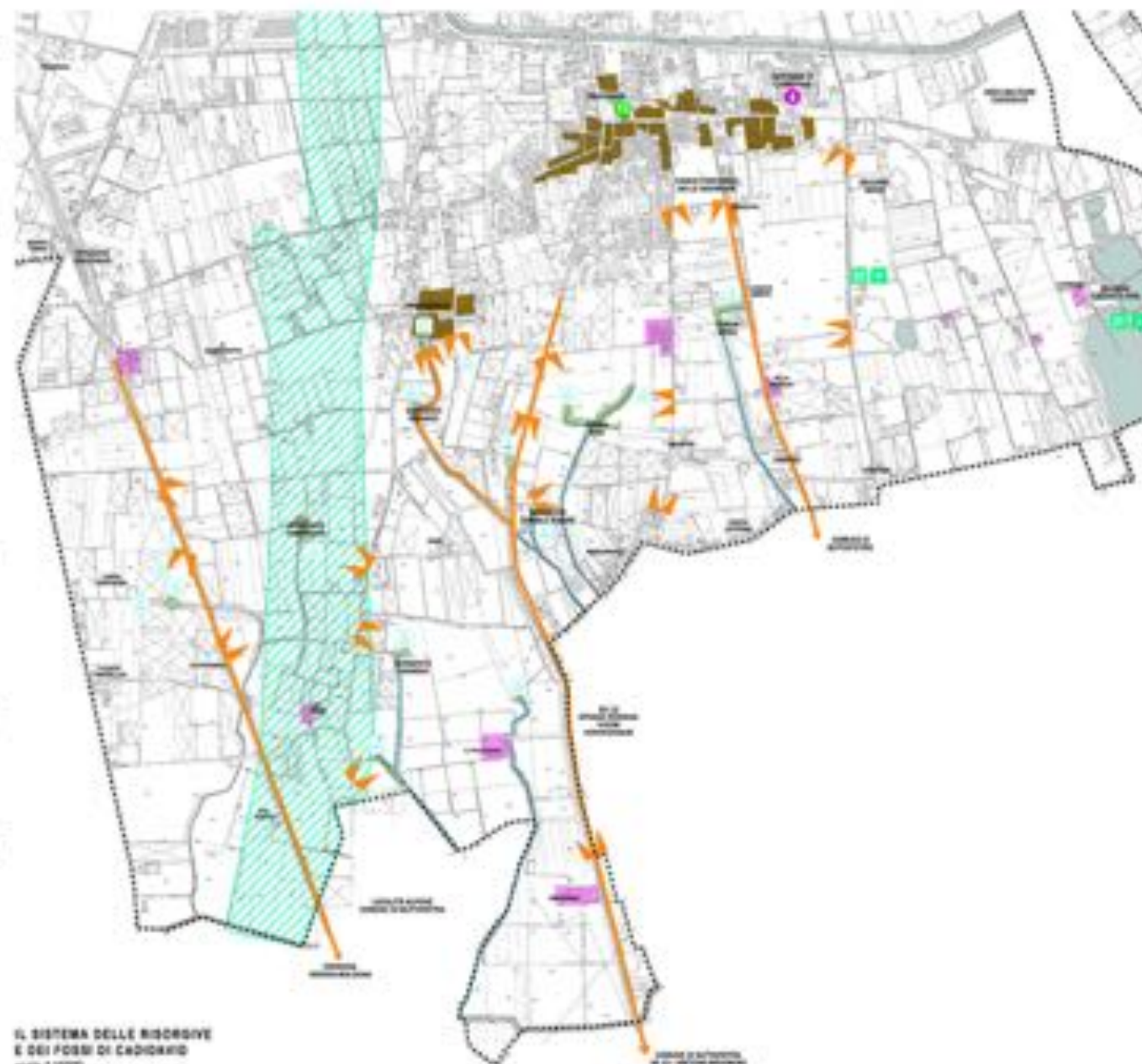
elementi progettati:

-  paleovalle
-  elementi d'acqua (fossi e risorgive)
-  elementi storico-architettonici di pregio (orti, centri storici, ville, ville e corti rurali)
-  tessuti storici
-  elementi di degradazione
-  punto di riferimento visivo di pregio (case e Cortesi)
-  punto di riferimento visivo di degrado (ex Cortesi)
-  corsi viari
-  linee di continuità visiva

interventi progettati:

- Mantenere la continuità visiva:
- lungo l'asse della SS 12 Abate-Bonanni (Via Belfiore, la strada romana Vicum Veronensium) subito dopo aver superato l'abitato di Cadonvì;
 - lungo l'asse della linea ferroviaria Verona-Bologna;
 - ad est della SS 12 dall'asse di Via Villa Broglio, che da Cadonvì porta a Bovo e Marcesine;
 - ad ovest della SS 12 da Via Belfiore in uscita da Frassonza.
- I corsi viari fondamentali sono sparsi nella campagna contigua, in diretta connessione con gli assi di continuità visiva, inoltre ad est dagli assi di Via Murada e Via Car di Raffaele e ad ovest della SS 12 da Car Nova Torre.

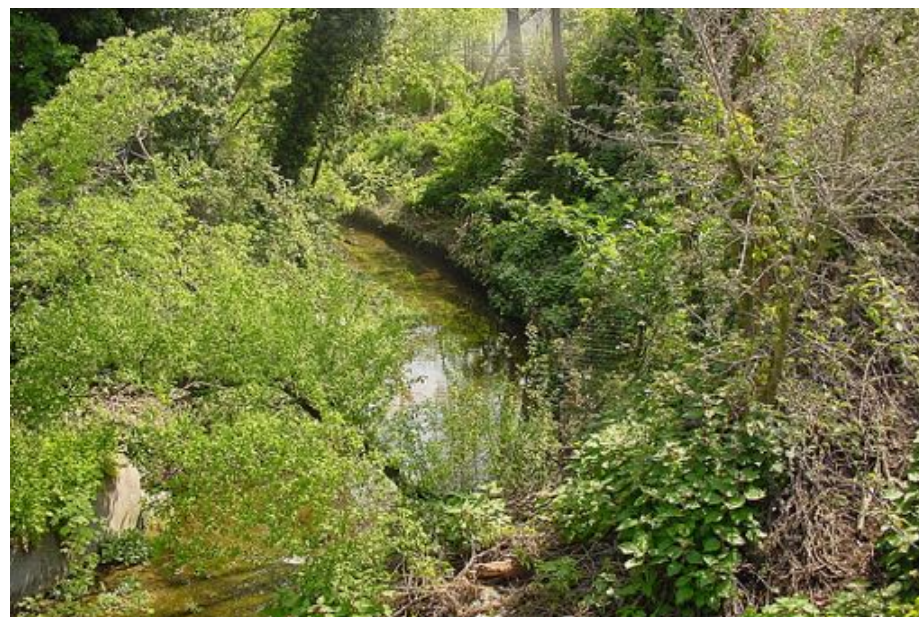
RECUPERO IN FUNZIONE RICREATIVA E NATURALISTICA DELLE EX-CIVIE BOVO E LADRETTI FIPS PER COSTRUIRE UN UNICO SISTEMA CON IL PARCO DELLE RISORGIVE. RECUPERO DELLE RISORGIVE CON UN PERCORSO SPECIFICO E AREE DI SOSTA.





“LA CAMPAGNA DELLA MAGNIFICA CITTÀ DI VERONA”: AREA OCCIDENTALE OLTRE LA BERTACHINA, SAN MASSIMO, SANTA LUCIA, LA CHIODA, LA ROVEGGIA E CÀ BRUSÀ [1797, CFR.: ASVR, PREFETTURA DIS.185, IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]









Il fiume è una rotta di civiltà.

Roberto Gambino

Adige e navigazione

**Qual'era la forma dell'acqua nel passato?
E adesso?**

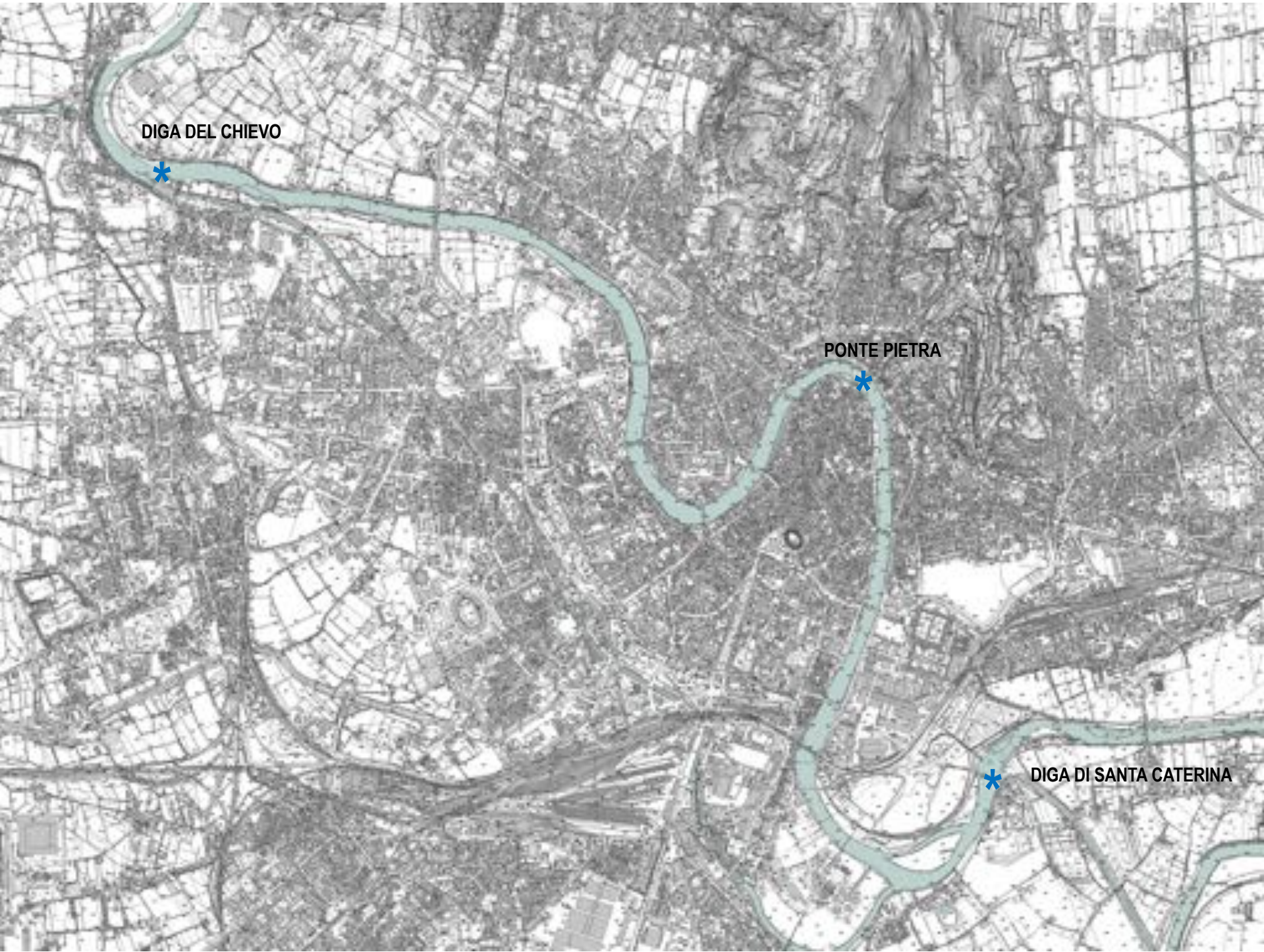




DIGA DEL CHIEVO

PONTE PIETRA

DIGA DI
SANTA CATERINA





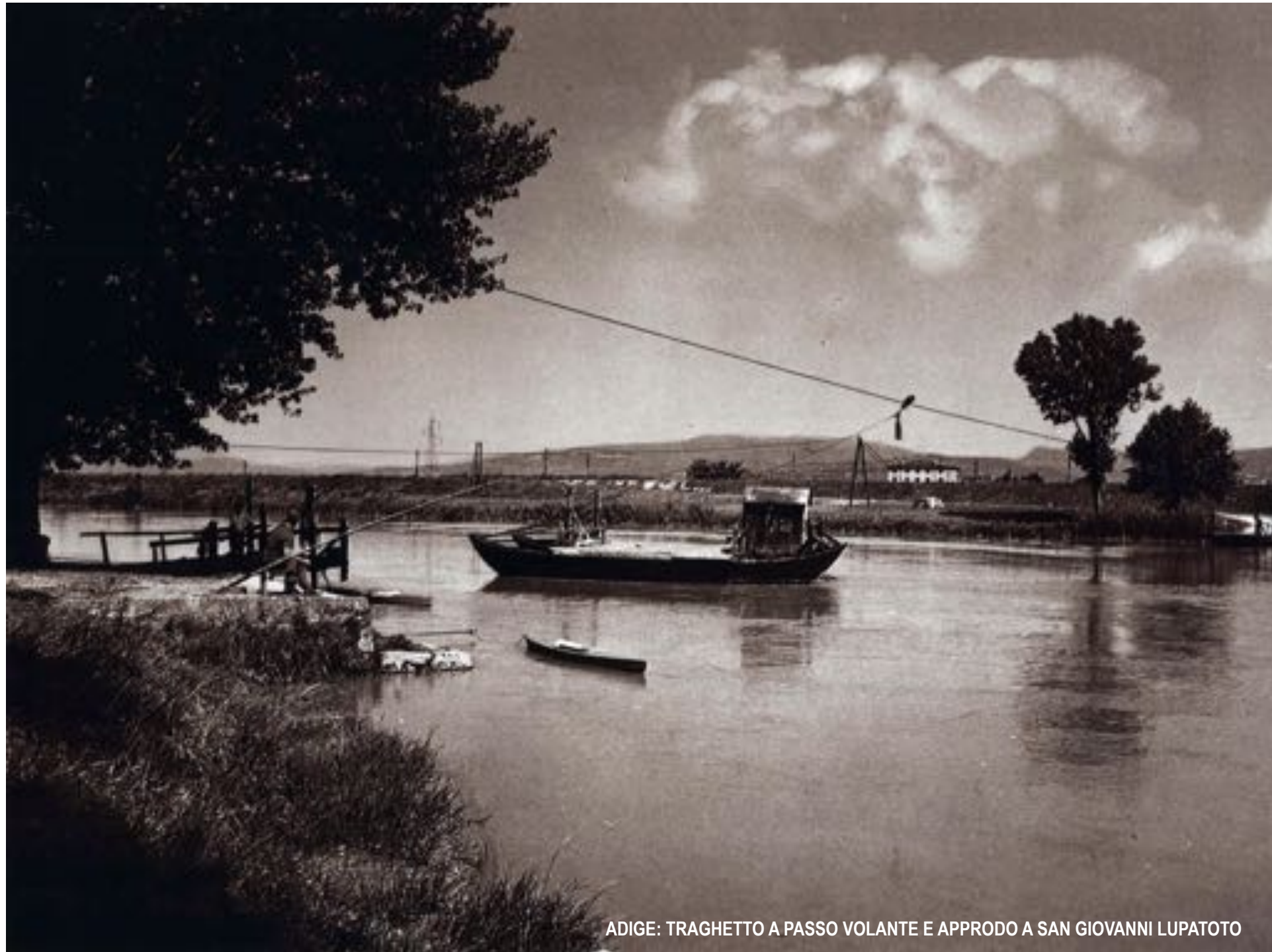
**BERNARDO BELLOTTO, "VISTA DI VERONA E DEL FIUME ADIGE",
1745, OLIO SU TELA [IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]**



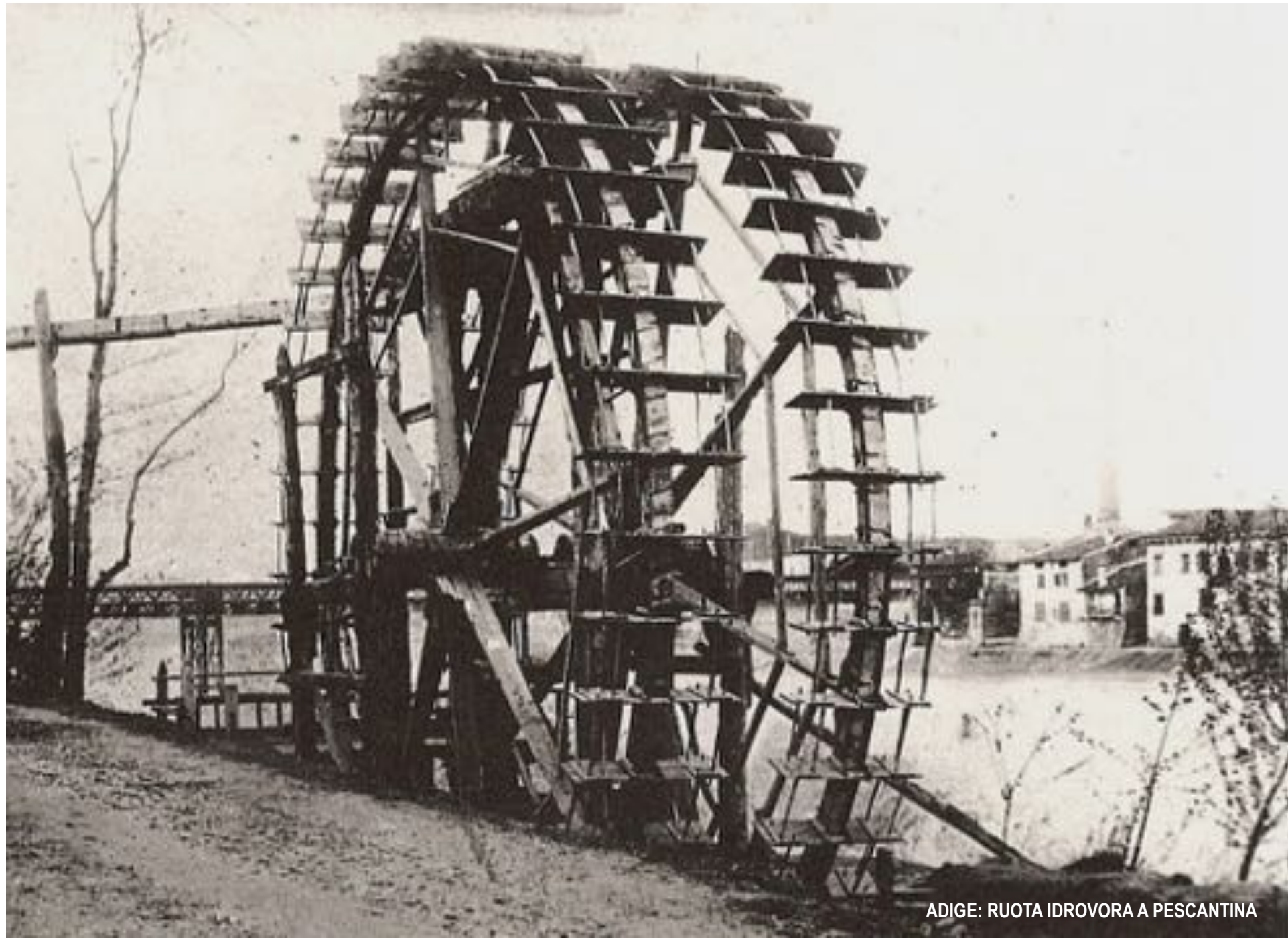
VEDUTA DEL GUESDON, "VERONE/VUE PRISE AU DESSUS DU CASTE VECCHIO",
1850 CIRCA, LITOGRAFIA [IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]



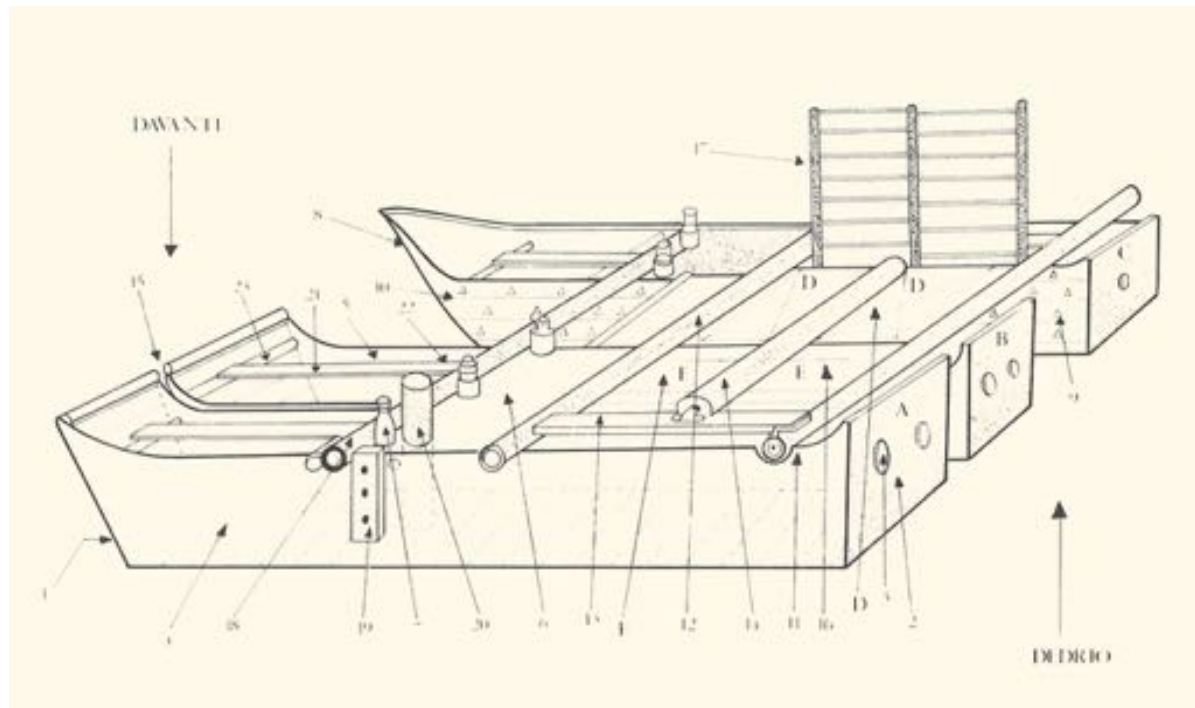
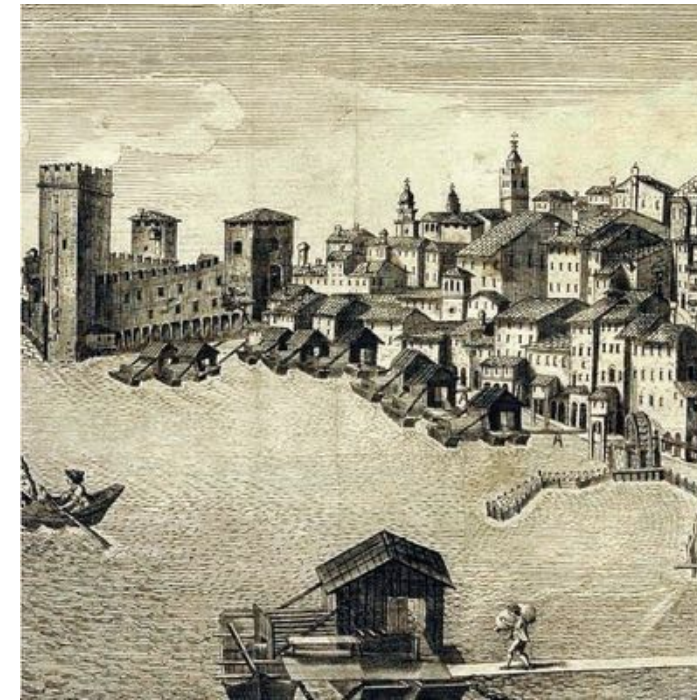
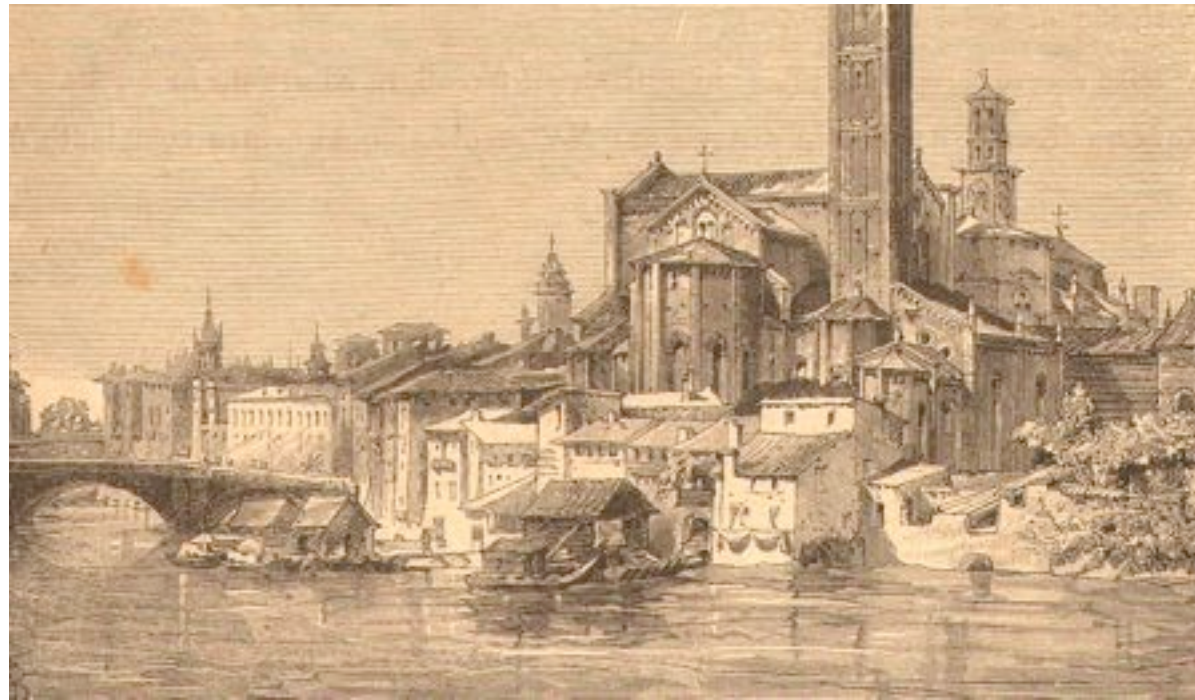




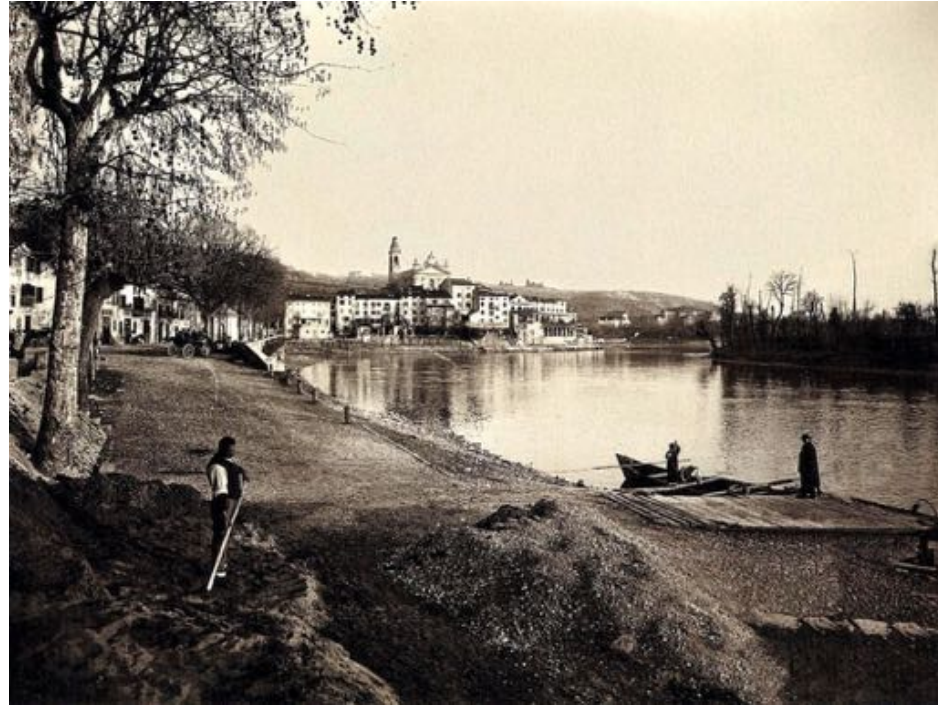
ADIGE: TRAGHETTO A PASSO VOLANTE E APPRODO A SAN GIOVANNI LUPATOTO



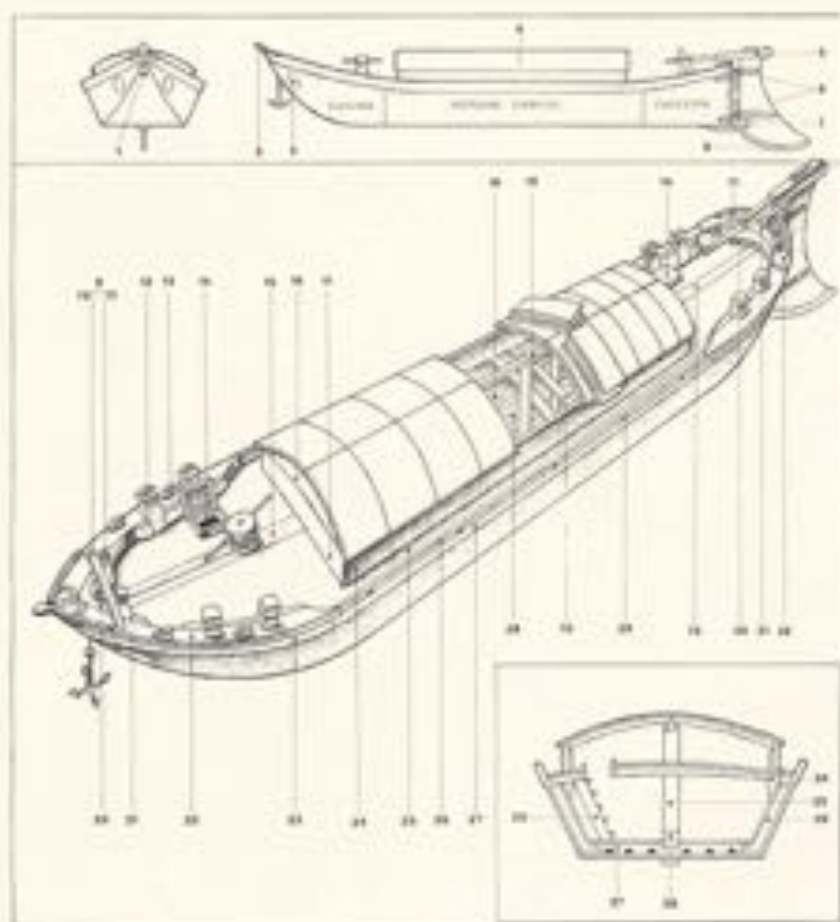
ADIGE: RUOTA IDROVORA A PEScantina



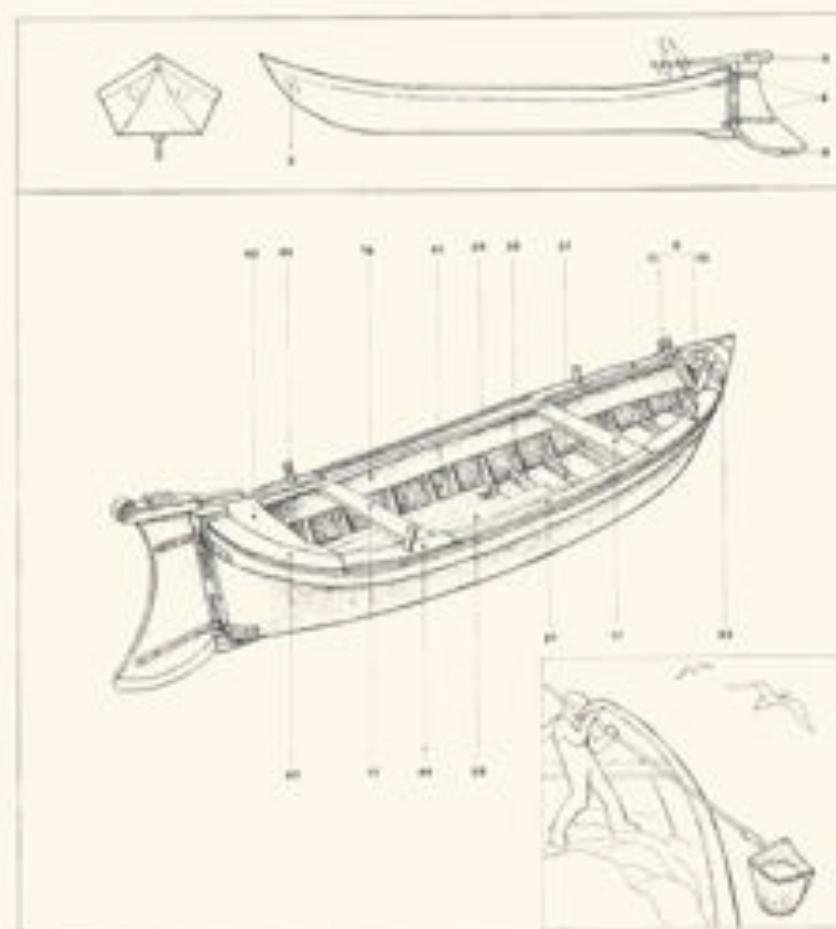
I 'MOLINI' TIPICI DELL'ADIGE



BURCIO

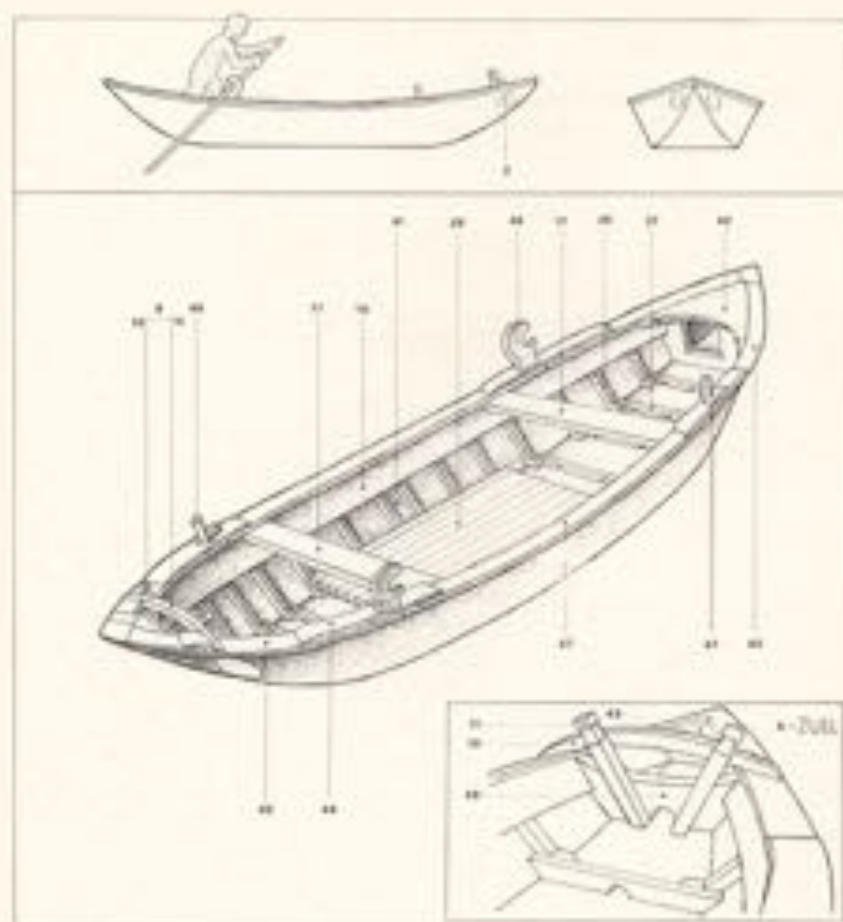


BURCELA

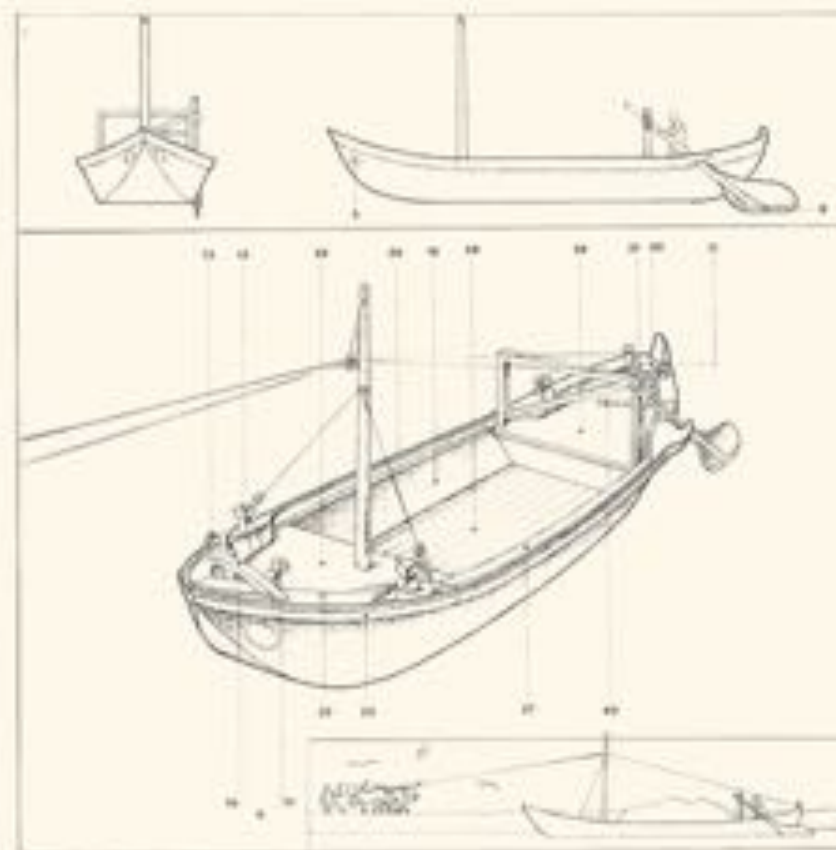


LE BARCHE DELL'ADIGE: TIPOLOGIE COSTRUITE NEGLI "SQUARI" DI PONTARA E COBELLI A PESCONTINA

BATEL



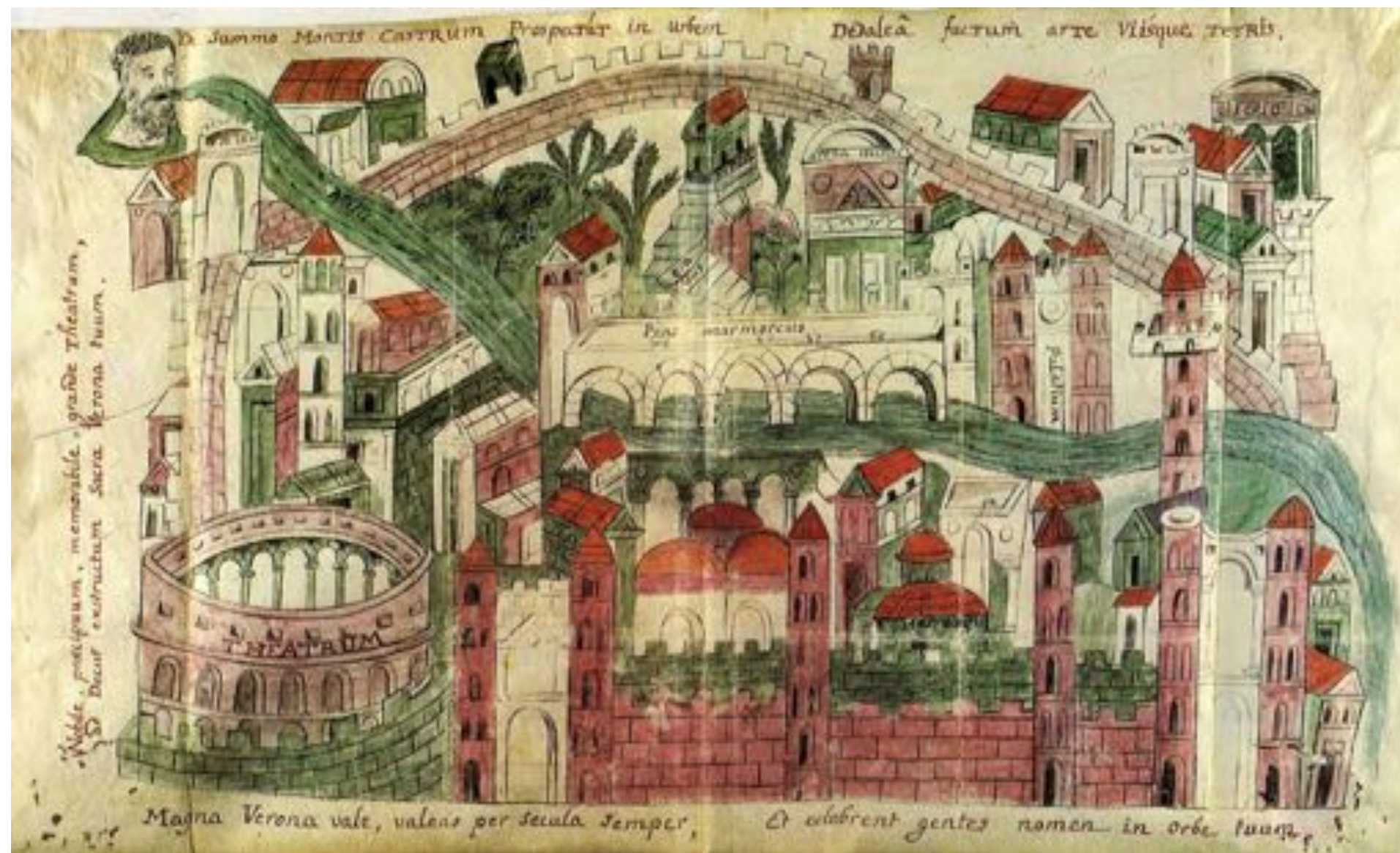
PANCIANA



LE BARCHE DELL'ADIGE: TIPOLOGIE COSTRUITE NEGLI "SQUARI" DI PONTARA E COBELLI A PESCONTINA

Verona città d'acqua.....negata?





VERONA: ICONOGRAFIA RATERIANA
X-XI SECOLO, COPIA XVIII SECOLO

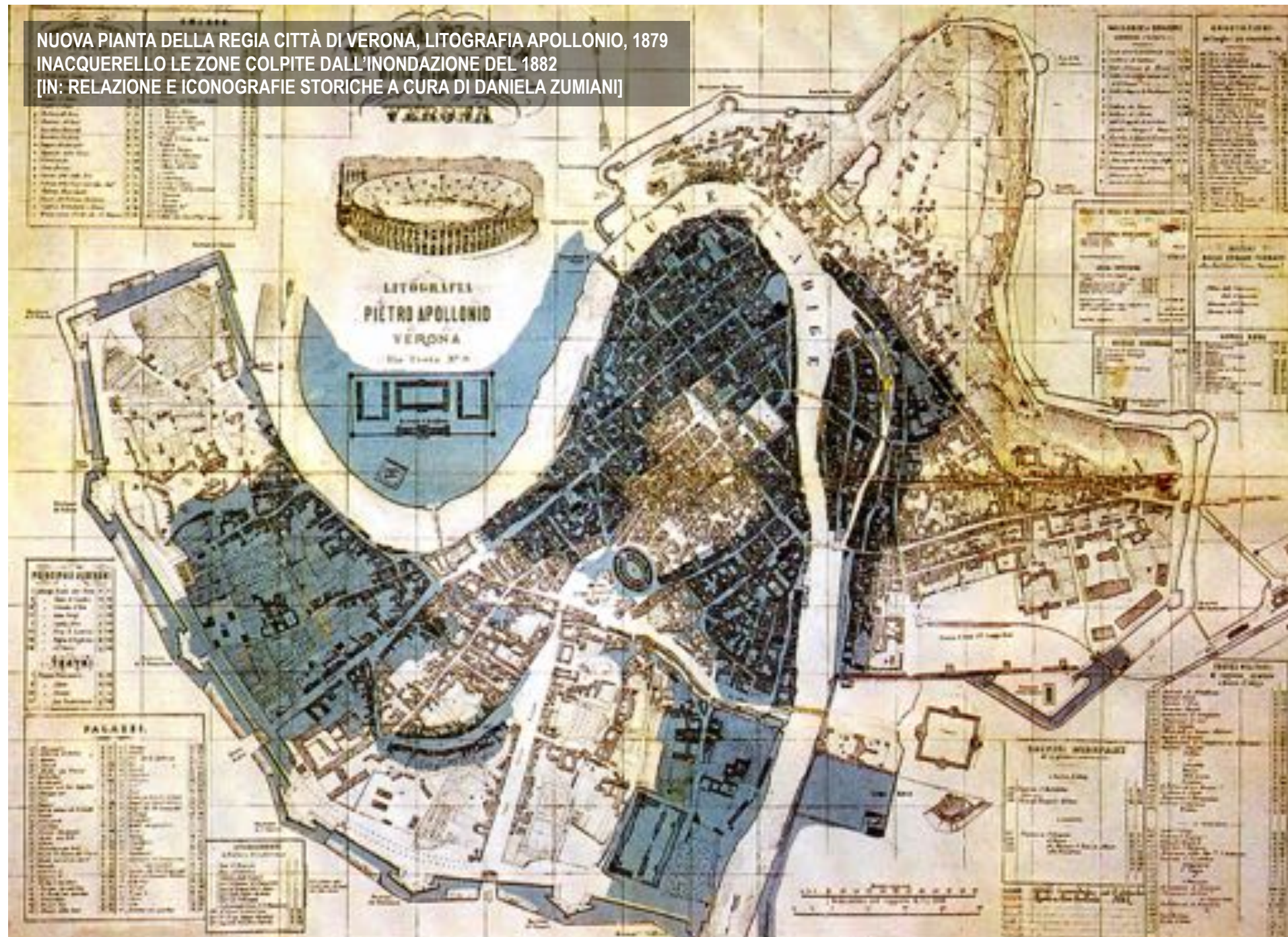


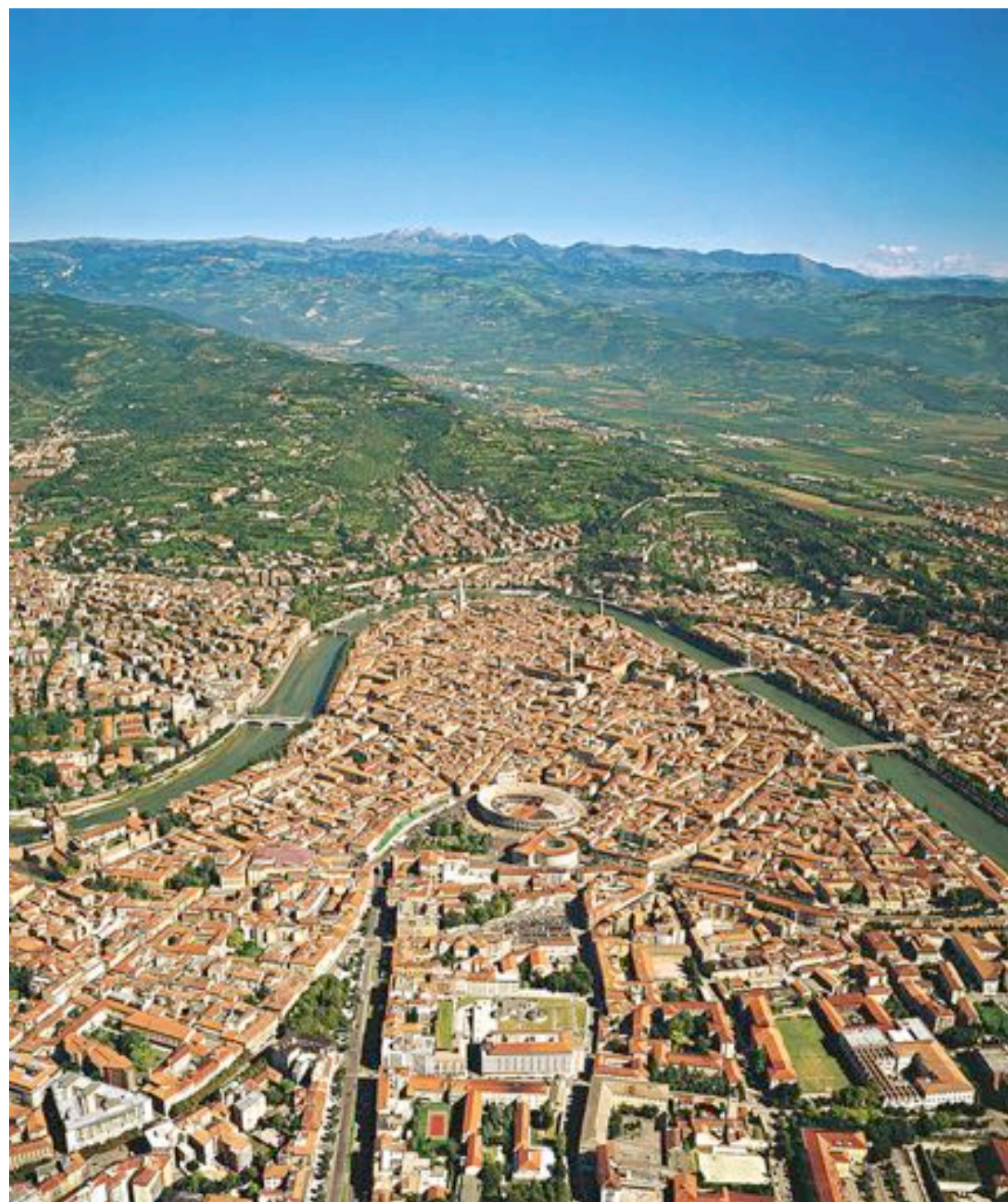
**"CARTA DELL'ALMAGIÀ",
SECONDA METÀ DEL QUATTROCENTO**



CARTA DEL TERRITORIO E DELLA CITTÀ DI VERONA
DI ANTON VON ZACH, 1798-1805

NUOVA PIANTA DELLA REGIA CITTÀ DI VERONA, LITOGRAFIA APOLLONIO, 1879
INACQUERELLO LE ZONE COLPITE DALL'INONDAZIONE DEL 1882
[IN: RELAZIONE E ICONOGRAFIE STORICHE A CURA DI DANIELA ZUMIANI]







SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'EDIFICAZIONE SULLE TORRICELLE,
FOTOMONTAGGIO A CURA DELLA SOPRINTENDENZA [SOPRINTENDENTE PIERO GAZZOLA]





complessità > I CONTRATTI DI FIUME

Per la pianificazione dei territori d'acqua,
e quindi per in effetti per tutto il globo terrestre,
ci devono essere **forme complesse di conoscenza,**
di inter-disciplinarietà, di trans-disciplinarietà,
di linguaggi comuni tra i vari saperi,
di confronto tra le varie discipline».



FORMA

«Le invarianti strutturali, i caratteri morfotipologici non devono essere considerati come **“modelli”** da vincolare e museificare, ma come **“regole”** che informano in via ordinaria le trasformazioni del territorio e del paesaggio...

Fondamentale, quindi, iniziare un processo di condivisione con gli abitanti (produttori di paesaggio) delle **“regole di trasformazione dei luoghi”**».

Alberto Magnaghi



STORIA

«Non chiedere qual è il problema. Chiedi qual è la storia, solo così scoprirai qual è per davvero il problema».

John Forester

«Valorizzare un paesaggio storico significa che a partire dalle relazioni tempo/luogo, così come si sono evolute nella storia, si vanno a **com-prendere le stratificazioni** presenti in quell'area in "relazione" al resto del territorio, agli usi, ai processi identificativi e identitari, elaborati o negati, delle popolazioni».

Alberto Magnaghi



PERCEZIONE DEL LUOGO

«Fondamentale, quindi, iniziare un processo di **condivisione con gli abitanti** (produttori di paesaggio) delle “regole di trasformazione dei luoghi”».

Alberto Magnaghi

Il Lazzaretto: un luogo dell'anima, dell'armonia.

Natura, architettura e paesaggio si intrecciano e diventano indissolubili.
Ogni trasformazione deve essere vista nel nuovo insieme.
Niente può essere valutato separatamente.

E allora che fare? Quale progetto?



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione	colore	colore
SANTA CATERINA E COLOMBAROLO	23	2

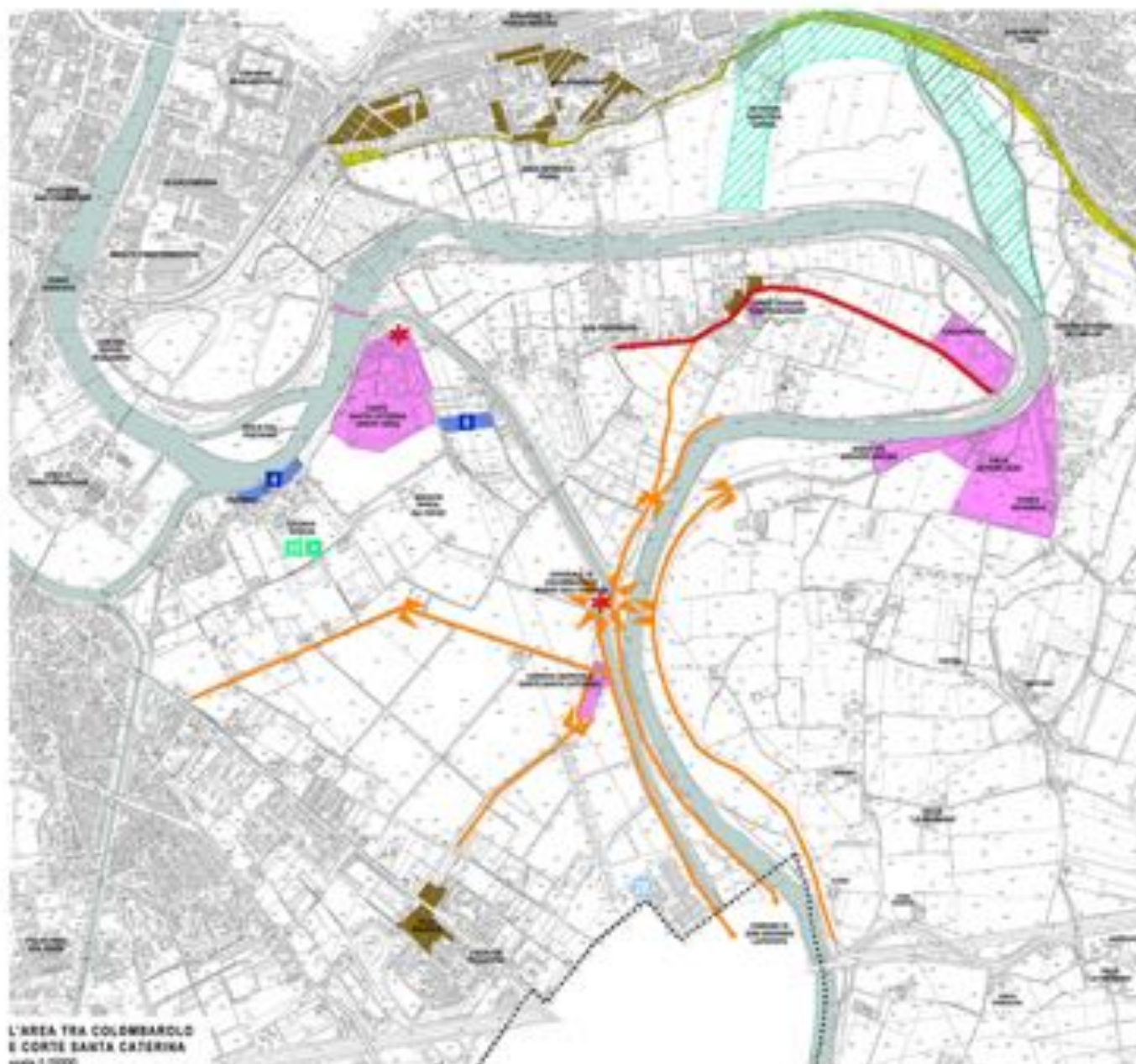
tema
V e VI Crosozione
 A sud del Lazzaretto e del bosco di San Pancrazio si estende in riva destra dell'Adige l'area di Santa Caterina, estesa all'interno del Parco dell'Adige Sud

elementi progettati

-  paleovalle
-  elementi storico-architettonici di pregio (orti, centri storici minori, ville venete e corti rurali)
-  tessuti storici
-  strade di connessione tra territorio aperto e borgo storico
-  forte austriaco Cal' Vecchia non più rilevabile (debutto)
-  belvedere
-  elemento di degrado/ruina
-  autodemolitori e rovine
-  con visuale
-  linee di continuità visiva
-  forte panoramico

azioni progettuali

- Mantenere la continuità visiva:**
- lungo il percorso sull'Adige in riva destra dopo il Lazzaretto sino al confine con il comune di San Giovanni Lupatoto;
 - lungo il percorso dal grande argine in riva sinistra dopo il Parco Ben s'no all'asse Autostrada Tangenziale Sud;
 - lungo la Strada di Santa Caterina.
- I con visuale fondamentali sono da Strada Santa Caterina verso la corte rurale omonima, da sud sulla linea del Rave di accesso all'edificio padronale e da est in linea con l'accesso all'area. Con fondamentali si fanno anche nel nodo tra la centrale di Colombaro e il Casale Merzaga. Da sottolineare sono infine le visuali dal grande argine in riva sinistra dell'Adige.**



REPERTORIO NORMATIVO
BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO
ED ELEMENTI FIGURATIVI EMERGENTI

denominazione	colore	colore
PALEALVEDO DI CASTIGLIONE	24	2

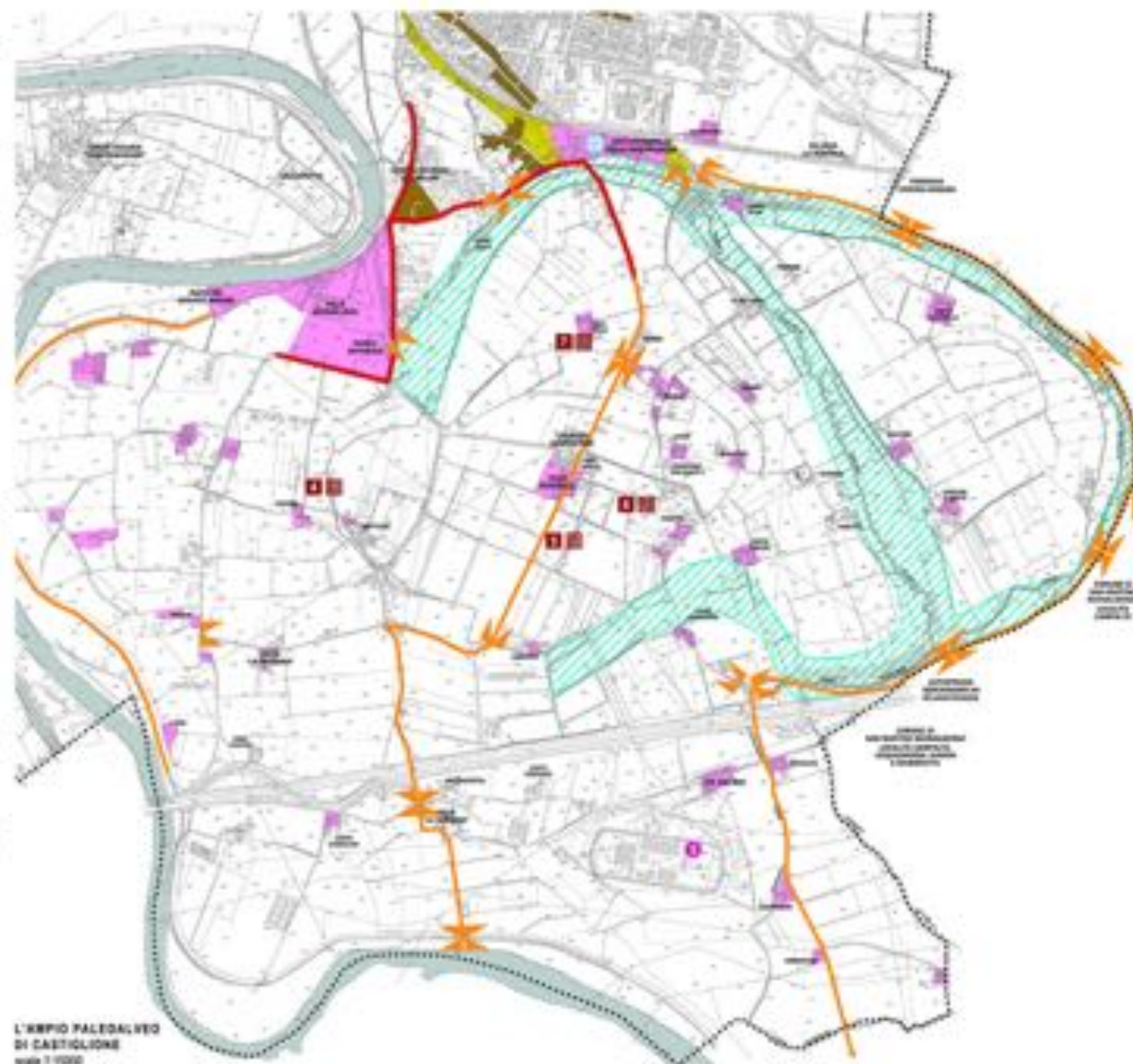
tema
Viti Circonferenziale
L'area palealvedo di Castiglione è compresa tra Madonna di Campagna, l'Adige e il comune di San Martino B.A., ed è estesa all'interno del Parco dell'Adige Sud.

elementi progettuali

-  palealvedo
-  elementi storico-architettonici di pregio (orti, centri storici minori, ville venete e corti rurali)
-  tessuti storici
-  strade di connessione tra territorio aperto e borgo storico
-  forte austriaco San Michele non più rilevabile (disinquinato)
-  punto di riferimento visivo di degrado (inquinato)
-  detritori paesaggistici
-  con visivi
-  linee di continuità visiva
-  fronte panoramico

tema emergenti

- Mantenere la continuità visiva:
- dalle strade che percorrono il grande lembo alluvionale agricolo (Via Sessa e Via Malozza);
 - dal percorso sull'Adige in riva sinistra (Grande Argine di Pensa);
 - dalle strade che collegano la fossa Gardesana, al confine con il comune di San Martino Buonalbergo (Via Fontana Sardi).
- Lungo la rete delle strade esistenti vicino al castiglione (Via Sessa, Via Bracon, Via Malozza, Via Fiorano e Via Fontana Sardi) si hanno i con visivi fondamentali.



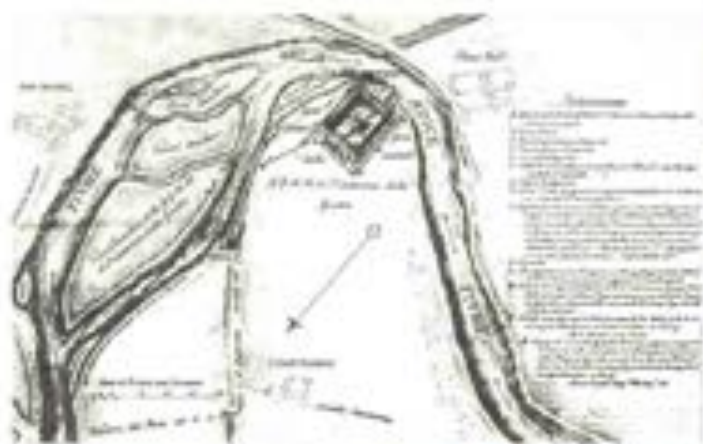
L'IMPPIO PALEALVEDO
DI CASTIGLIONE
scala 1:1000





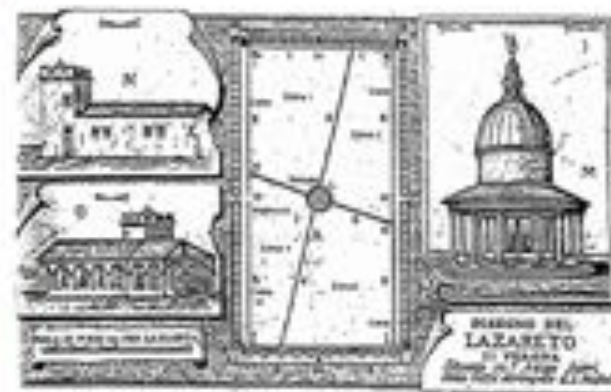


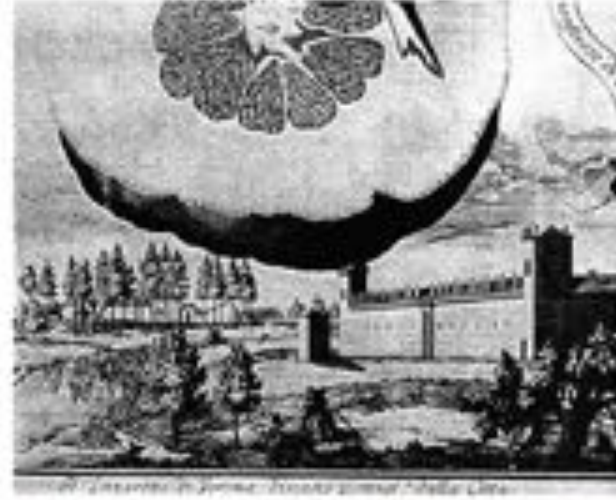




La grande costruzione del Lazareto viene così descritta nel 1821 dalla storica veneziana Giambattista de Perini:

«Cinque corse vi sta in mezzo con portici e stanze dai quattro lati, due maggiori e due minori, quelli di mezzo corrispondono, questi di contiguità. Metta nel detto corso quattro porte, appena alla metà circa di ogni lato, e nel mezzo a una sia la porta del principale ingresso. Un po' distante il più terreno per meglio preservare dall'umidità e dalle alluvioni le sottocorrespondenze stanze e celle, comprese le quattro più grandi, che s'allineano sui lati in guisa di torri, le quali hanno un piano di sopra colle rispettive scale. Un secondo ordine di celle, per a volta reale, avendo ciascuna quanto occorre per abitare separatamente, sta al di sopra di esse corse alle proprie arcate. Sopra il lato del principale ingresso si ha un altro ordine, composto in dieci stanze, al servizio del magistrato, e risponde alle cinque arcate del portico, mettendo ad uso due linee ordinate scale. In quattro parti uguali vien da mettervi vicino il corridoio per distinguere in tempi diversi le rispettive corrispondenze degli appostati. Opposto dei quattro angoli del corridoio ha il suo pezzo e due se ne stanno tra i muri, che dividono il lato maggiore sopra un ordine di gradini e alla al centro del corridoio un tempio rotondo con doppio giro di colonne del nostro marino, d'ordine toscano, differenti nell'altezza. La colonna interna sostiene una il tempio e la cupola del tempio; la esterna formandosi il portico distando alla stessa cupola e capolinea, quella risposta di pietra, questa coronata dalla statua di San Rocco, il gran protettore degli appostati. Nel centro del tempio vi ha l'altare a quattro facce, il di cui è in vista di tutti i malati, stando di rincontro ad ogni porta delle dette corrispondenze celle.»









SIC IT3210042 Verona Est –
Badia Polesine

Habitat per la sosta di 117 specie di uccelli (11 specie soggette a misure di speciale conservazione), nel fiume le specie ittiche: 1095 *Petrusyonus marinus*, 1097 *Lethenteron zanaboni* 1107 *Salmo marmoratus* (dal Formulatio standard della Regione Veneto).

Particolare della Carta della Vegetazione – Habitat prioritari e comunitari della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica rinvenuta subito a monte e nell'area del Lazzarone e tra il Lazzarone e il fiume Adige.



Submerged and floating vegetation – Habitat 3260
"Water courses of plain to montane levels with the *Ranunculus fluitans* and *Callitriche-Stratiotes* vegetation"

Dry grasslands – Habitat 6210* "Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (*Festuca-brunneocalva*) ("important orchid sites)"

Riparian forests with *Salix alba* – Habitat 91E0*
"Alluvial forests with *Alnus glutinosa* and *Fraxinus excelsior* (Alno-Palud., Alnus incanae, *Salix alba*)"

Bank with *Polygonum-dilatatum* vegetation – Habitat 3270 "Rivers with stony banks with *Chrysosplenium rubri* p.p. and *Dilatatum* p.p. vegetation"

Mesophilous meadows – Habitat 6250 "Lowland hay meadows (*Loloparus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)"



Tratto da: M. G. Branzi, A. Branzi, G. Salmaschi, MC Villani, 2005, *Tarzo e Freatone, un biennio possibile: il sistema F. Adige - orientale Badia* nel Comune di Verona, Accademia Nazionale dei Lincei, Atti del Convegno Linceo 279, VIII Giornata Mondiale dell'acqua, Acque interne in Italia: Uomo e Natura (Roma 28 marzo 2005), Scienze e Lettere Editore Commerciale: 291-300; M. G. Branzi, MC Villani, A. Branzi, G. Salmaschi: Integrating Habitat conservation with amenity and recreation uses along an urban stretch of the Adige River. International Conference "The conservation and management of rivers: 20 years on", York 6-9 September 2010



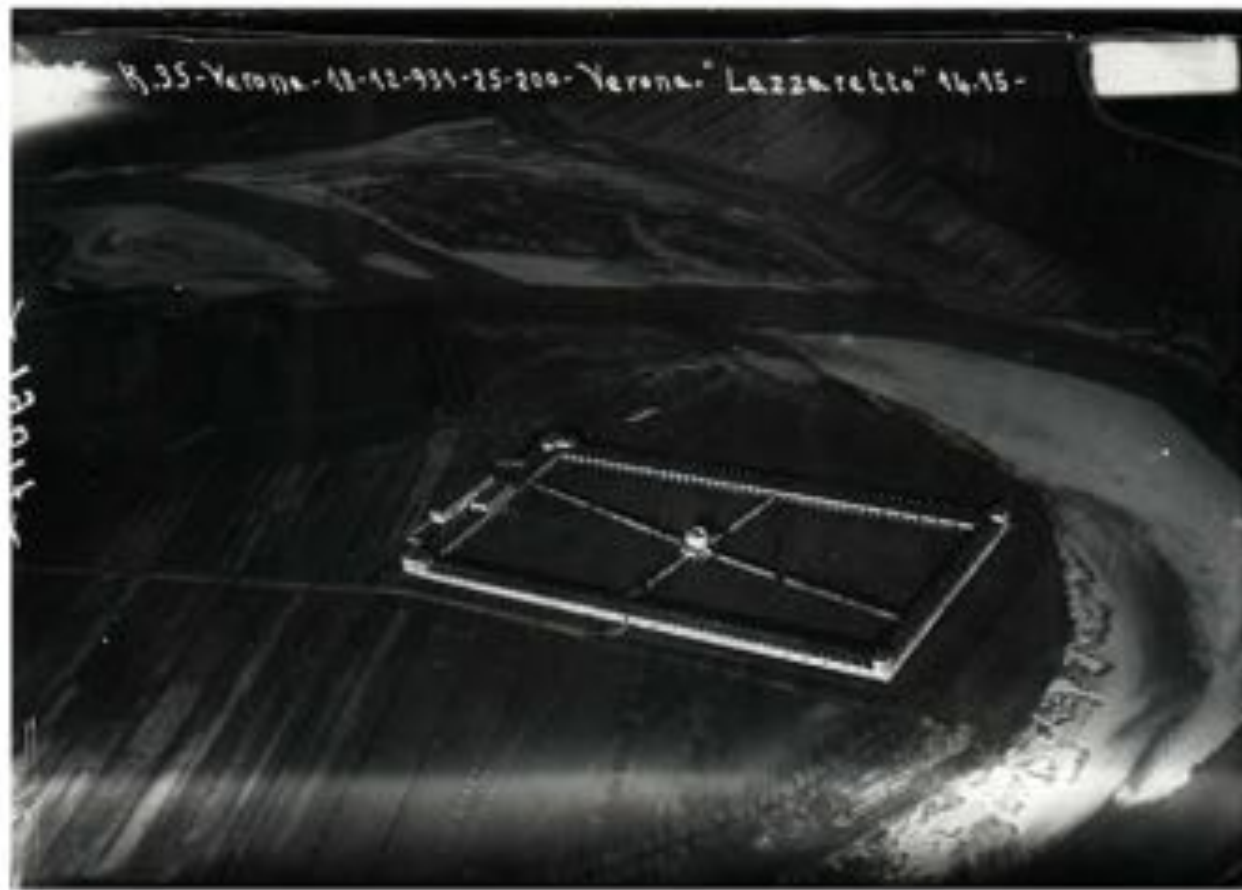






FOTO AEREA 1945



FOTO AEREA 1988



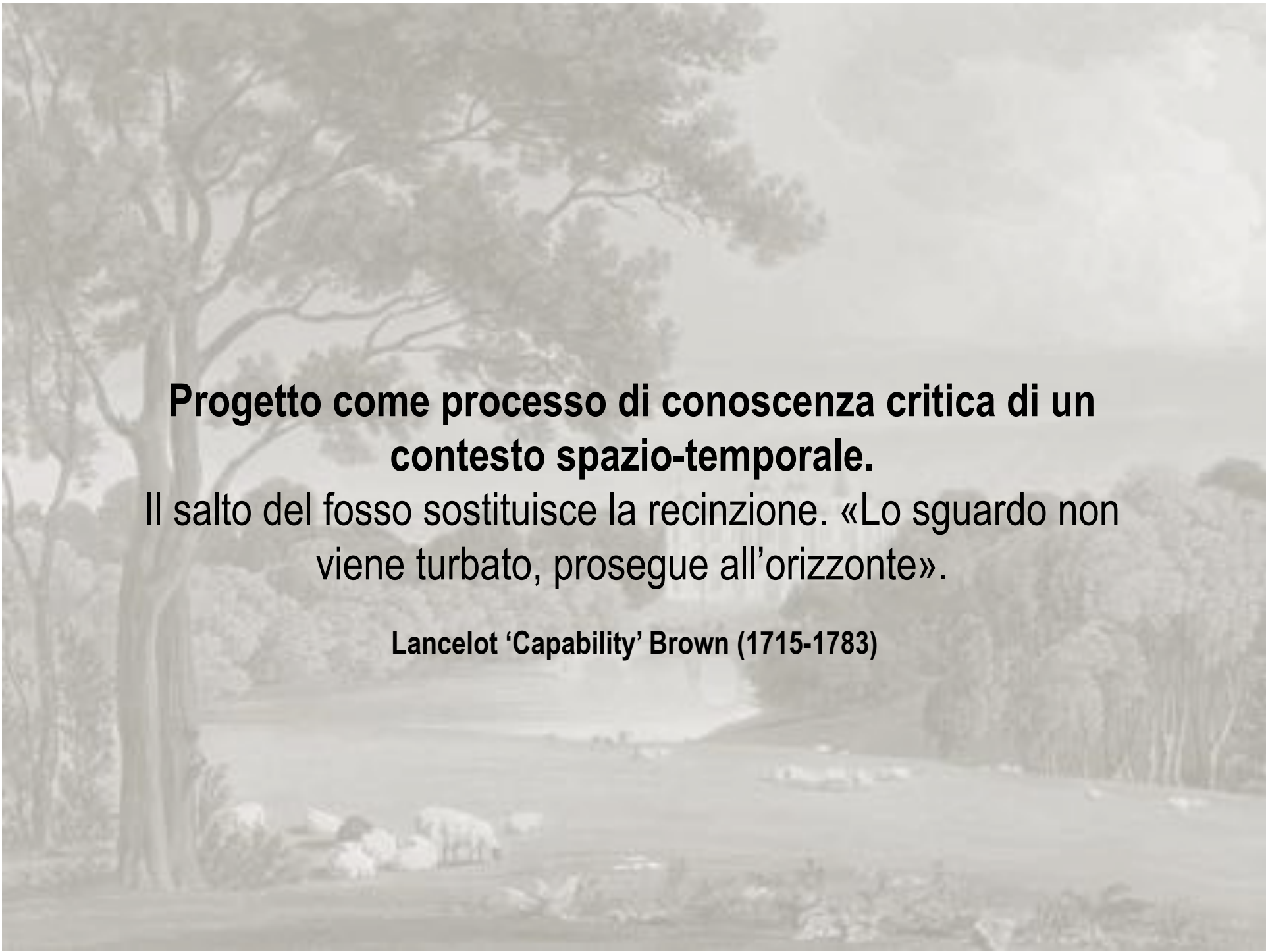
FOTO AEREA 1998



FOTO AEREA 2003



FOTO AEREA 2014



**Progetto come processo di conoscenza critica di un
contesto spazio-temporale.**

Il salto del fosso sostituisce la recinzione. «Lo sguardo non
viene turbato, prosegue all'orizzonte».

Lancelot 'Capability' Brown (1715-1783)



Osservatorio del Paesaggio OsservatorioTurri

**Una base fondamentale per conoscere il territorio nella sua complessità,
nella sua variabilità, nei suoi morfotipi, nella condivisione degli abitanti.
E per progettare consapevolmente.**



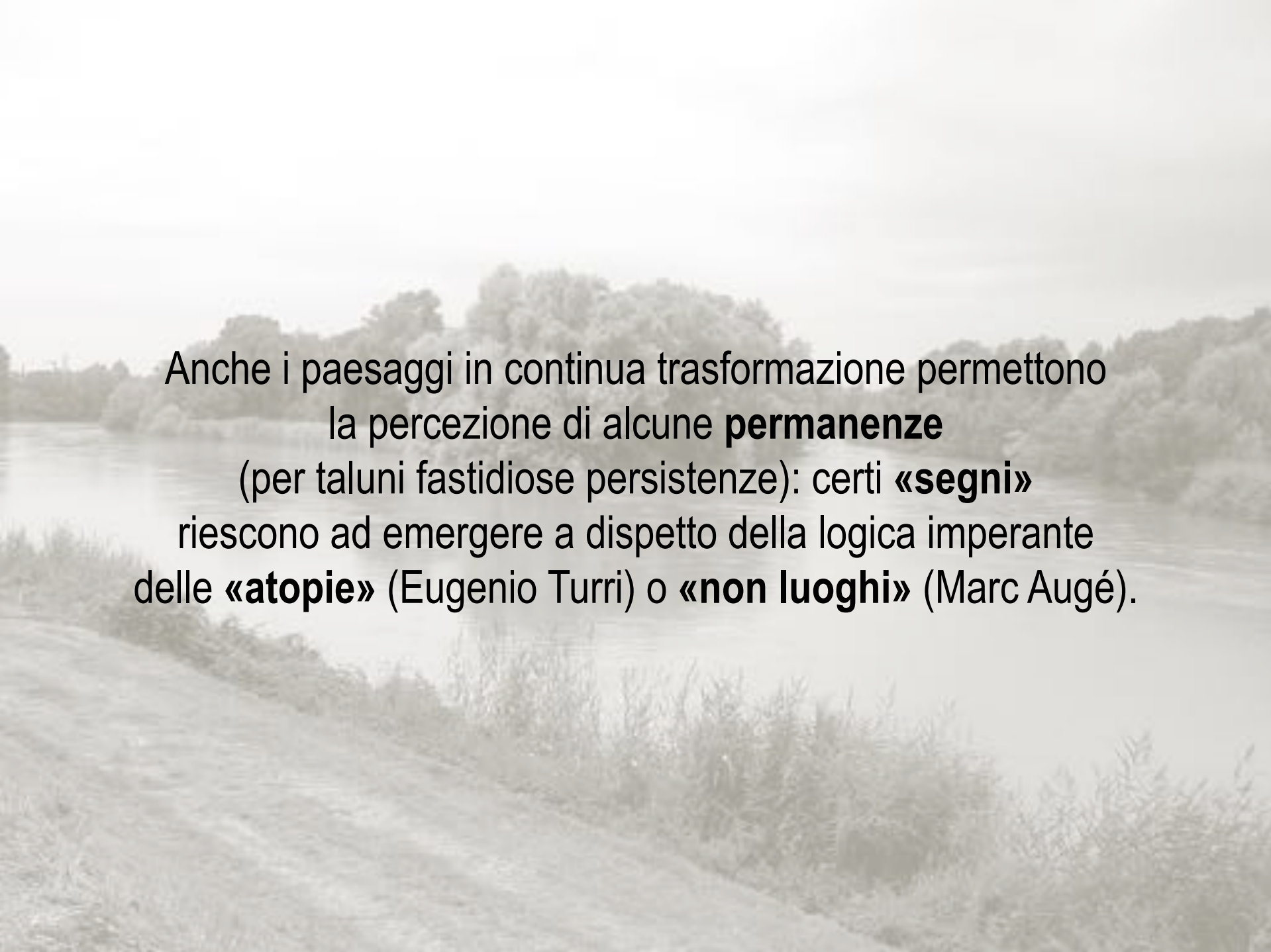




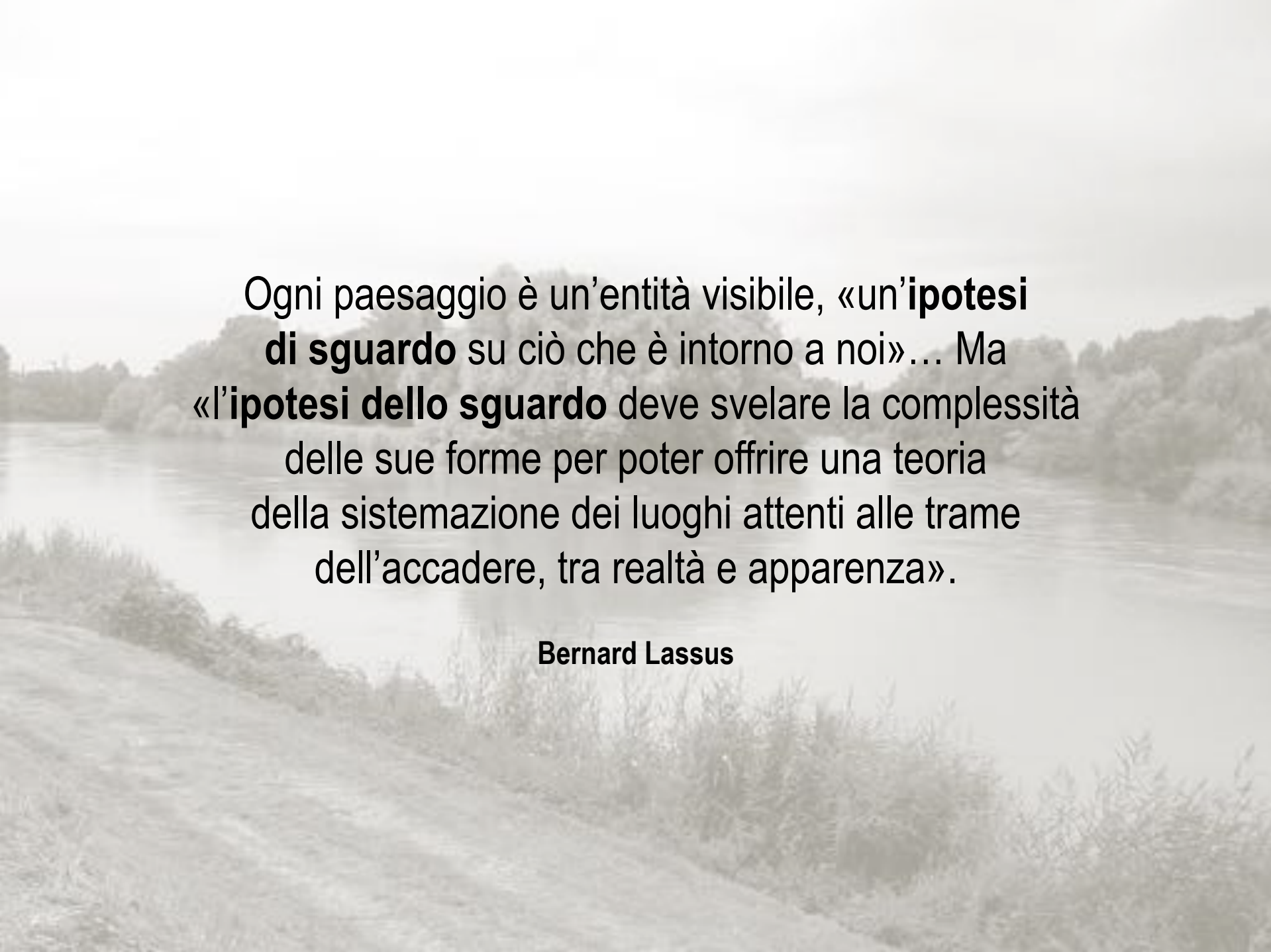









Anche i paesaggi in continua trasformazione permettono
la percezione di alcune **permanenze**
(per taluni fastidiose persistenze): certi «**segni**»
riescono ad emergere a dispetto della logica imperante
delle «**atopie**» (Eugenio Turri) o «**non luoghi**» (Marc Augé).



Ogni paesaggio è un'entità visibile, «un'**ipotesi di sguardo** su ciò che è intorno a noi»... Ma «l'**ipotesi dello sguardo** deve svelare la complessità delle sue forme per poter offrire una teoria della sistemazione dei luoghi attenti alle trame dell'accadere, tra realtà e apparenza».

Bernard Lassus



Qui è il luogo dove nasce la poesia?
Si chiede in continuazione Gaston Bachelard...

«È vicino all'acqua che ho meglio compreso che il fantasticare è un universo in espansione, un soffio di odori che fuoriesce dalle cose per mezzo di una persona che sogna. **Se voglio studiare la vita delle immagini dell'acqua, mi occorre quindi riconoscere il loro ruolo dominante nel fiume e nelle fonti del mio paese.** Io sono nato in un paese di ruscelli e di fiumi, in un angolo della Champagne vallonea, nella Vallage, così chiamata a causa del gran numero dei suoi avvallamenti. La più bella delle dimore sarebbe per me nel fosso di una vallata, al bordo di un'acqua viva, nell'ombra corta dei salici e dei vimini».

Gaston Bachelard, *La poetica della rêverie*, 1960

**Il territorio di Adria (Rovigo) tra terra ed acqua:
Il confine è il luogo perfetto della conoscenza**





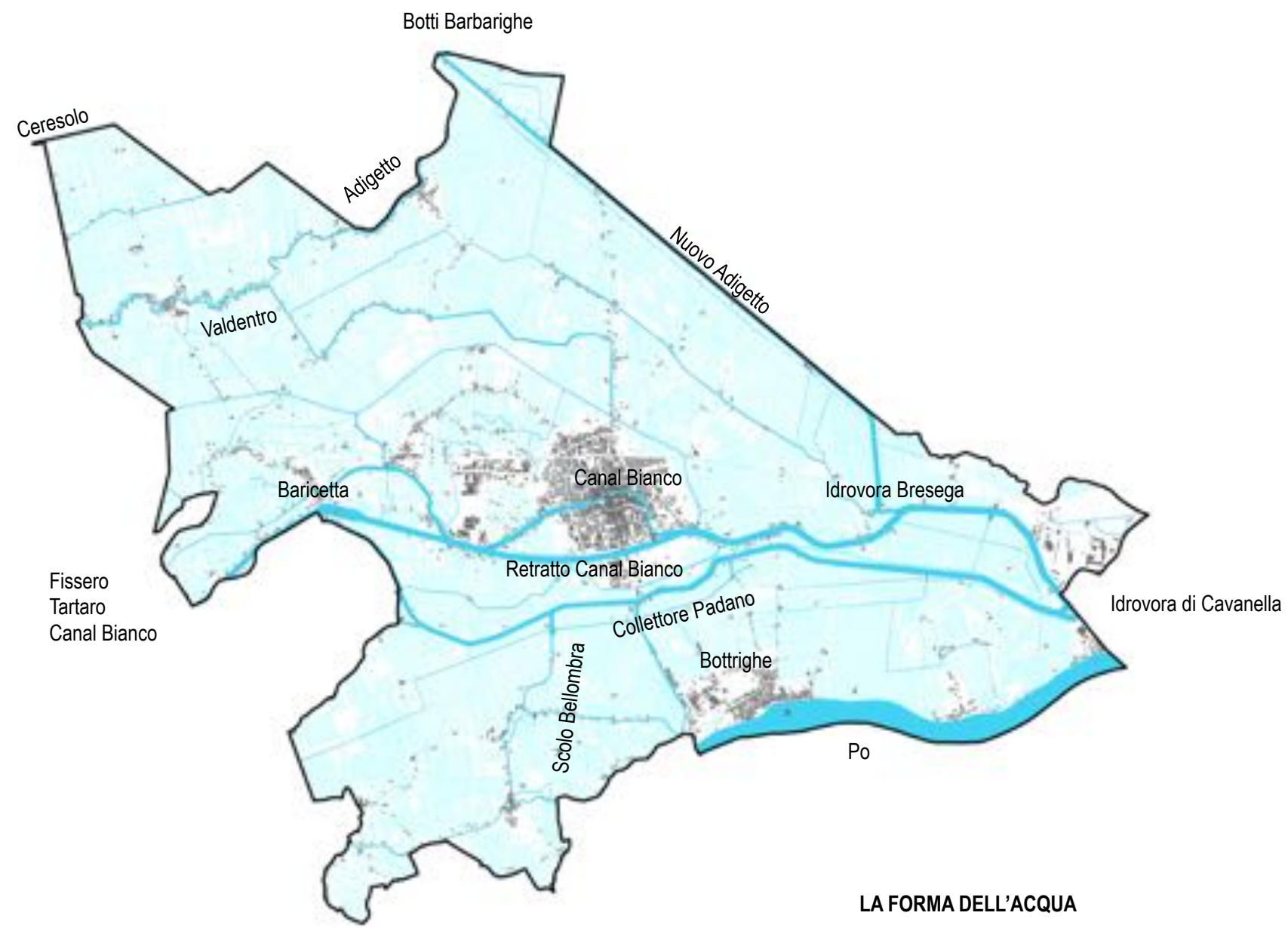


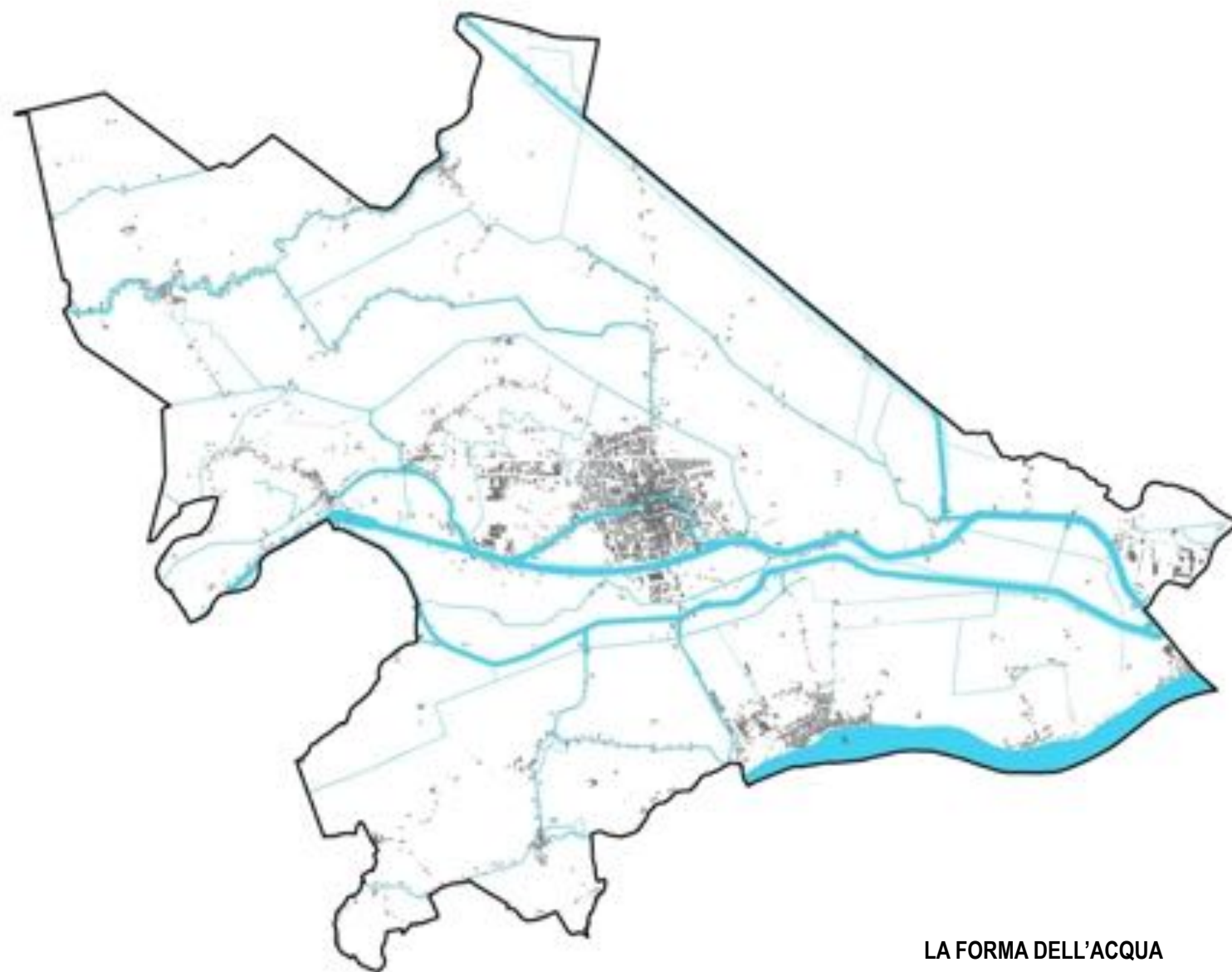
ANTON VON ZACH
KRIEGSKARTE, 1798-1805
CARTA DEL TERRITORIO
E DELLA CITTÀ DI ADRIA



DISEGNO DELLO STATO PRESENTE DEL POLESINE
IN: CARLO SILVESTRI, ISTORICA E GEOGRAFICA
DESCRIZIONE DELLA PALUDI ADRIANE..., 1736

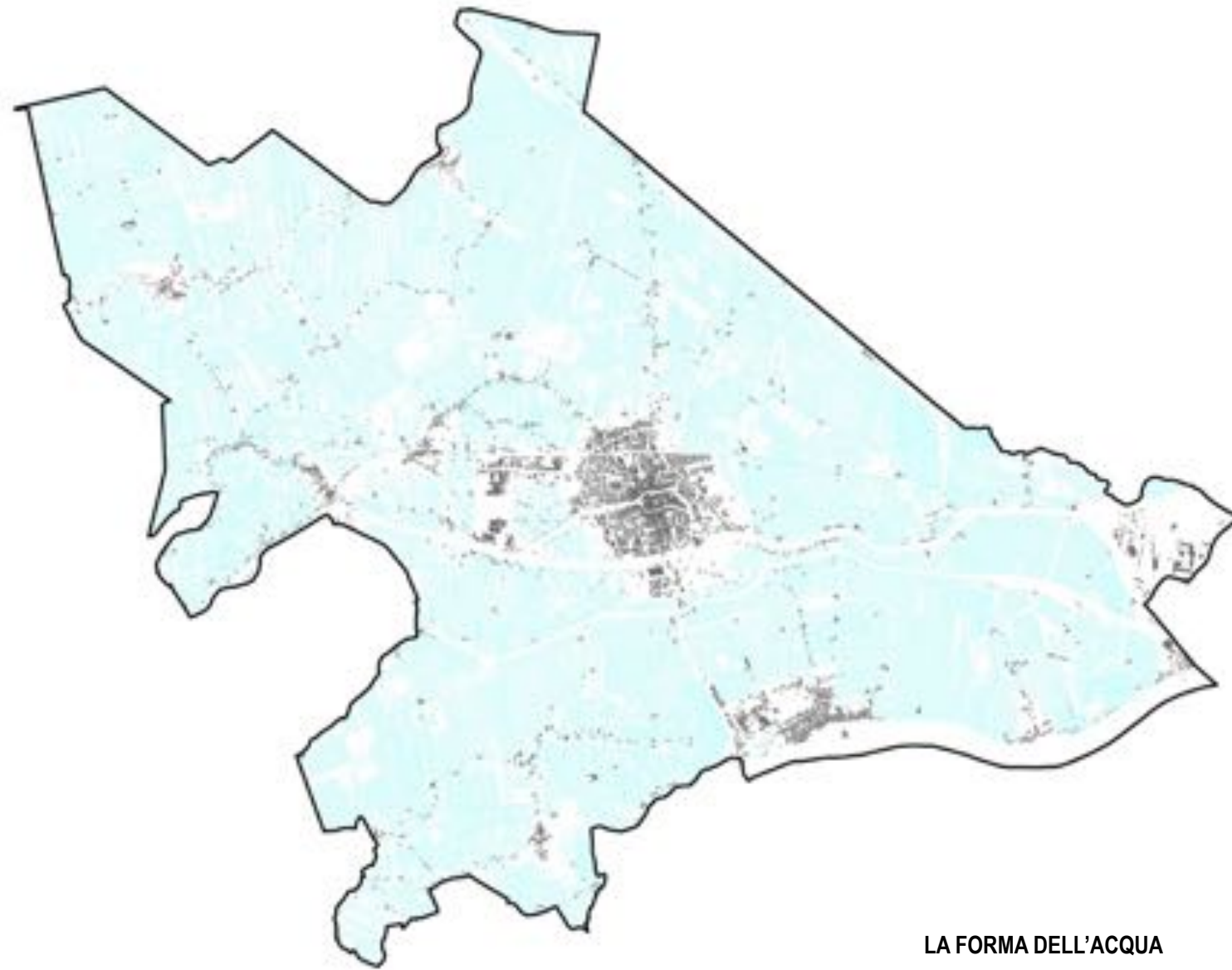






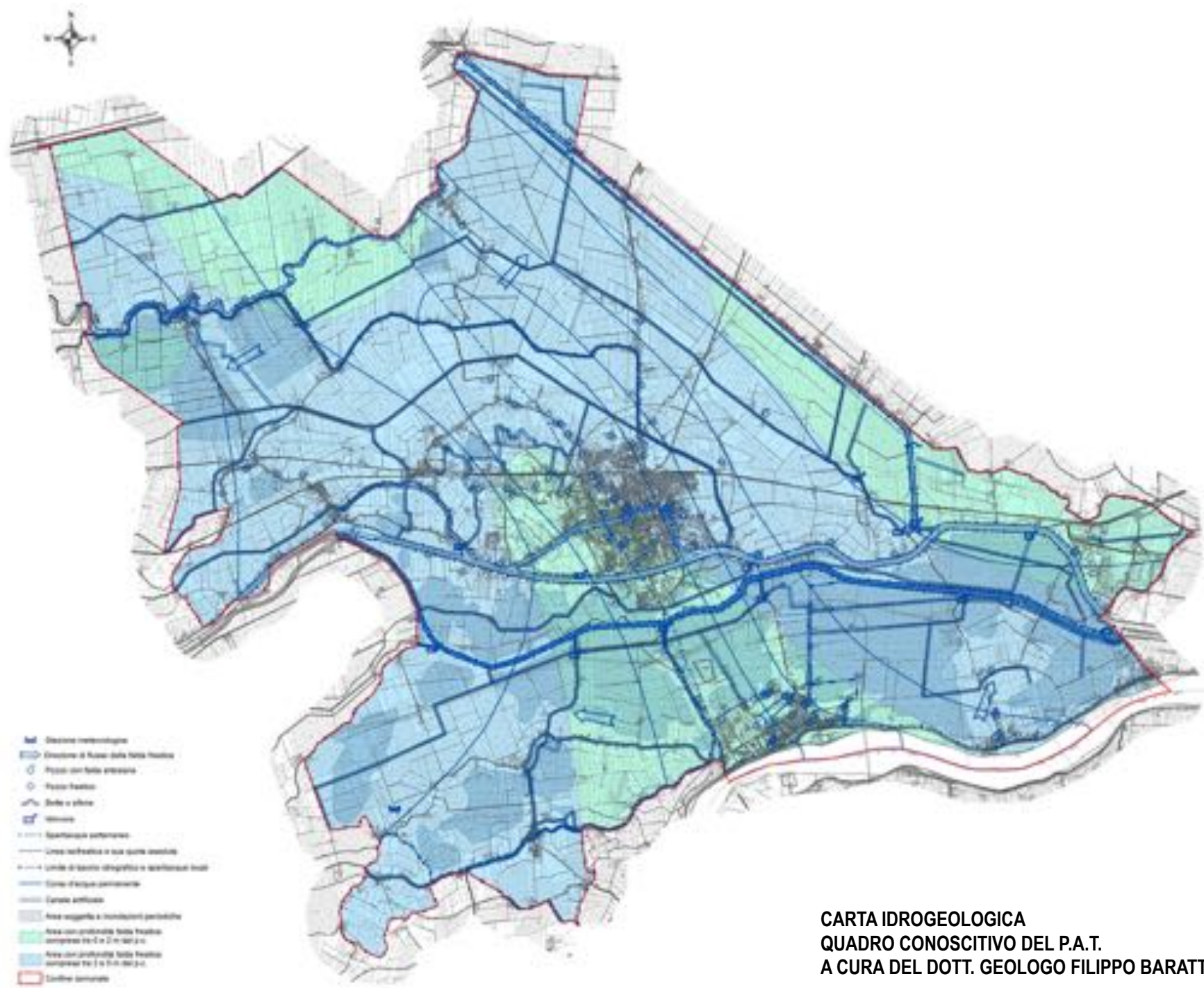
LA FORMA DELL'ACQUA

L'IDROGRAFIA PRINCIPALE:
FIUMI E CANALI



LA FORMA DELL'ACQUA

L'IDROGRAFIA SECONDARIA:
CANALI E SCOLI IRRIGUI



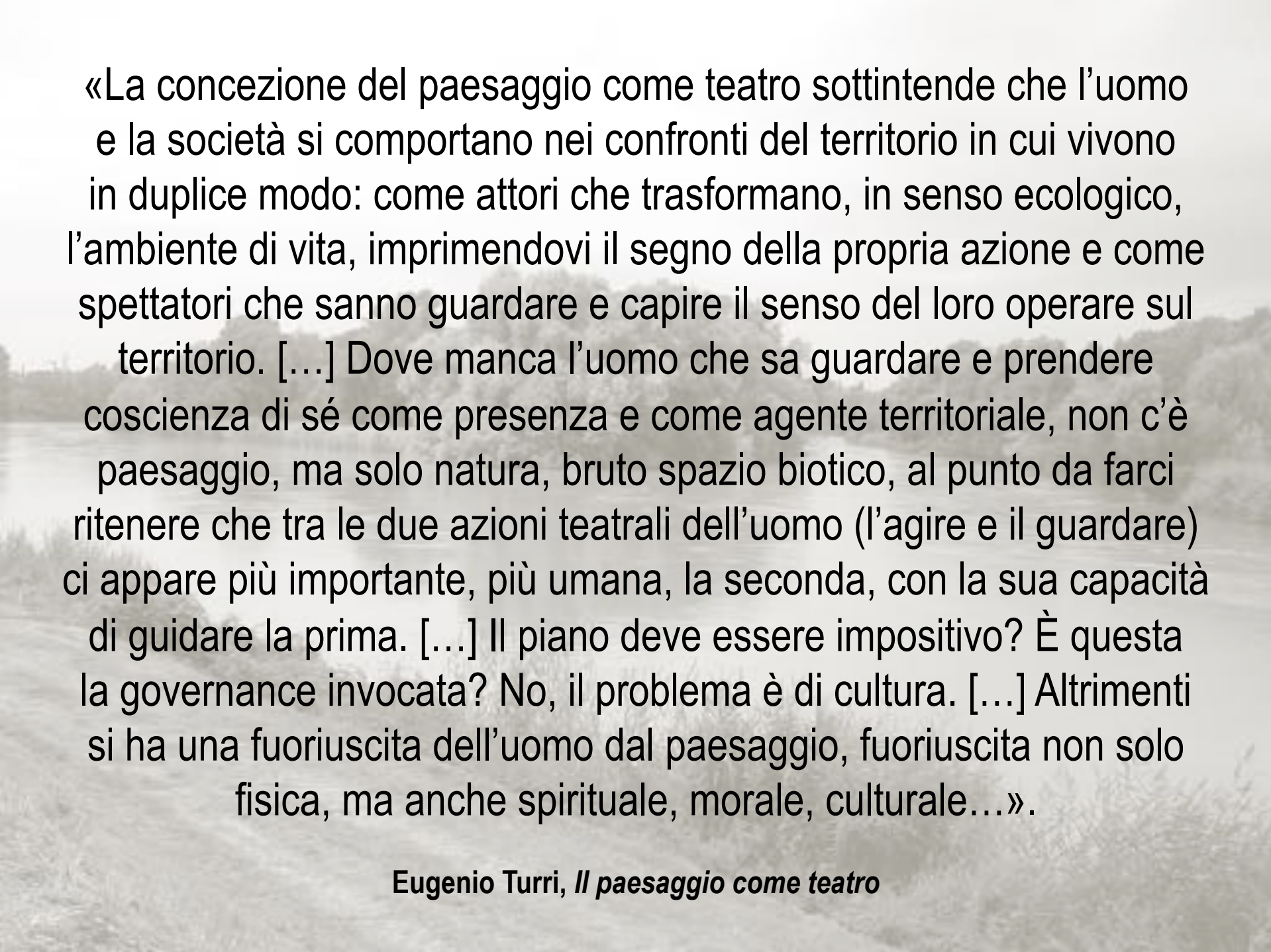
**CARTA IDROGEOLOGICA
 QUADRO CONOSCITIVO DEL P.A.T.
 A CURA DEL DOTT. GEOLOGO FILIPPO BARATTO**











«La concezione del paesaggio come teatro sottintende che l'uomo e la società si comportano nei confronti del territorio in cui vivono in duplice modo: come attori che trasformano, in senso ecologico, l'ambiente di vita, imprimendovi il segno della propria azione e come spettatori che sanno guardare e capire il senso del loro operare sul territorio. [...] Dove manca l'uomo che sa guardare e prendere coscienza di sé come presenza e come agente territoriale, non c'è paesaggio, ma solo natura, bruto spazio biotico, al punto da farci ritenere che tra le due azioni teatrali dell'uomo (l'agire e il guardare) ci appare più importante, più umana, la seconda, con la sua capacità di guidare la prima. [...] Il piano deve essere impositivo? È questa la governance invocata? No, il problema è di cultura. [...] Altrimenti si ha una fuoriuscita dell'uomo dal paesaggio, fuoriuscita non solo fisica, ma anche spirituale, morale, culturale...».

Eugenio Turri, *Il paesaggio come teatro*

less aesthetics, more ethics

Biennale di Architettura 2000

deve cambiare in

aesthetics equal ethics

Normativa conformativa o di indirizzo?

Un atteggiamento maieutico impone

grande conoscenza ed etica.

Possiamo?

